// IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVI — N. 105 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Mercoledì 15 Aprile 1908

Dichiarazioni del Principe di Bülow.

Il Cancelliere dell'Impero germanico Princ. di Bülow, ha fatto in una intervista, comunicata alla *Stefani* e trasmessa alle Agenzie teleg. estere, le seguenti dichiarazioni:

Sullo scopo del mio viaggio sono state pubblicate versioni fantastiche di ogni genere. Anzitutto avevo da lungo tempo desiderio di restituire ai miei illustri amici, gli on. Giolitti e Tittoni, le visite da loro fattemi nel 1904 in Homburg, e nel 1905 in Baden-Baden. Il cumulo degli affari in Germania e il lavoro della politica interna me lo avevano finora impedito. Ora però, dopo la chiusura del Reichstag, ho profittato del primo momento libero per affrettarmi a venire a Roma.

Io ho vissuto nella città eterna tanto quanto basta per tornarvi sempre con la massima gioia. E poichè mi trovo sul punto di acquistare in Roma anche una proprietà, nella più bella posizione della città, negli antichi giardini di Sallustio e di Lucullo, una proprietà resa sacra dai ricordi di Goethe, di Humboldt e di tanti altri tedeschi amici di Roma, posso anche dire di me stesso: « *Civis romanus sum* ».

Nei riguardi politici le Potenze sono in questo momento sopratutto occupate a contribuire, mediante qualche transazione tra il progetto inglese e quello russo sulle riforme in Macedonia, alla maggior possibile pacificazione delle turbate condizioni di quel paese. E' a sperare che pratici risultati potranno essere raggiunti.

La Germania per vero non ha anche oggi alcun diretto interesse locale, ma sibbene ha il vivo desiderio che l'unione delle Potenze nelle questioni balcaniche sia mantenuta e non sorga motivo per alcun conflitto.

La visita a Venezia di S. M. l'Imperatore è stata una nuova manifestazione dell'amicizia e dell'amore del nostro Sovrano per l'Italia. L'Imperatore ha riportato dal suo soggiorno in Italia la migliore impressione. Sulle magnifiche coste della Sicilia Egli si trattiene sempre con speciale predilezione.

Dai colloqui col Ministro Tittoni è risultato che le questioni politiche pendenti sono considerate da noi dal medesimo punto di vista. Come le dichiarazioni del Ministro nella Camera italiana in molti punti collimarono colle mie al Reichstag, così anche le nostre conferenze orali hanno fissato punti di vista e scopi comuni. Ciò corrisponde anche allo spirito della triplice alleanza, il cui fine, ora come prima, è sempre il mantenimento della pace e dello *statu quo*.

Per quanto concerne i rapporti tra l'Austria-Ungheria e l'Italia non occorreva alcuna mediazione da parte della Germania, poichè è uno dei più incontestabili meriti dei ministri Giolitti e Tittoni l'aver nuovamente reso amichevoli e piene di reciproca fiducia le relazioni italo-austro-ungariche. E questa loro aspirazione fu agevolata dal contegno ugualmente leale e devoto all'alleanza del Ministro austro-ungarico, barone Aehrenthal.

Il nostro corrispondente da Vienna ci telegrafa un breve sunto di intervista che il corr. della N. F. Presse avrebbe avuto con il Principe di Bülow; ma siccome essa non è che la sintesi di quella, che precede, è superfluo riprodurla.

Politica e Diplomazia

(S) **Lisbona** 14 — Il consigliere Pamada Curto rappresenterà il Governo portoghese alla conferenza internazionale per il contrabbando delle armi e munizioni che avrà luogo a Bruxelles.

(S) **Lisbona** 14 — Il Ministro francese delle Colonie, Milliès-Lacroix, è partito per Dakar a bordo dell'« Amazone ».

Una compagnia di fanteria gli ha reso all'imbarco gli onori militari.

(S) **Parigi** 14 — Il ministro Thomson deve partire da Parigi questa sera per fare un viaggio di qualche giorno in Italia e in Austria.

(S) **Lisbona**, 14. — I contigenti di tutti i reggimenti di fanteria e cavalleria delle guarnigioni del regno arriveranno prossimamente a Lisbona, in occasione della solenne cerimonia che avrà luogo il 27 corr. in suffragio dell'anima di Re Carlos e del duca di Braganza, che sarà celebrata nella chiesa del Monastero di S. Jeronima a Belem.

Le truppe rimarranno a Lisbona fino all'apertura delle Cortes ed al giuramento di Re Manuel.

Nei Balcani

(S) **Belgrado** 14. — Si smentisce energicamente che venga da qui fomentata un'agitazione panserba, agitazione che non sarebbe neppure tollerata.

DA PARIGI.

(*Fonogramma della notte*).

Parigi, 15, ore 2,15. — Il Pres. del Consiglio, signor Clemenceau doveva assentarsi per due o tre giorni di riposo, ma dovette sospendere la partenza, causa l'imminente arrivo del generale Liautey e del ministro Regnault, reduci dalla loro missione speciale nel Marocco.

Si ritiene che le conferenze fra i due inviati e il Governo saranno tali da avviare la questione marocchina verso la soluzione, avendo il gen. Liauters e il sig. Regnault potuto constatare come la pacificazione abbia guadagnato gran parte del paese e lo stato di rivolta sussista soltanto nel gruppo montagnoso dei Dakra.

— Il Ministro dei LL. PP. doveva lasciare Parigi dopo domani per recarsi a Roma ove contava passare una quindicina di giorni, ma un'improvvisa indisposizione del figlio gli ha impedito, o per lo meno gli ha fatto ritardare, il viaggio.

Il min. della Marina, Thomson, è invece partito ieri sera con la signora per Milano, di dove si recherà a Roma e Napoli per una breve vacanza.

— Il ristagno nella produzione del cotone in Egitto, risultante dal resoconto annuale, preoccupa il Governo e il mondo commerciale inglese. La Commissione nominata per studiare rimedi a questo stato di cose, pensa che il ristagno sia dovuto all'influenza del clima, alla irrigazione ed alla superproduzione: questi tre punti saranno oggetto di uno studio speciale.

— Fu digià annunziato che la controversia per la frontiera fra Panama e Columbia era avviata ad una soluzione; ma siccome i due Governi non hanno potuto mettersi d'accordo, gli Stati Uniti hanno deciso di intervenire quali arbitri nella definizione del conflitto.

La salma del conte Tornielli.

(S) **Novara** 14. — Stasera giungeranno l'onorevole Ministro Schanzer, che rappresenterà il Governo ai funerali del conte Tornielli, ed il Sottosegretario di Stato on. Pompilj che rappresenterà il Ministro degli Esteri.

(S) **Novara**, 14. — Proveniente da Parigi è giunta la salma del conte Tornielli. Molte autorità, fra cui i senatori generali Bicotti e Faraggiana e molto pubblico attendevano sotto la tettoia.

Il feretro venne deposto in una sala della stazione, trasformata in cappella ardente, dove vennero pure deposte le corone di fiori mandate da Novara e da altre città.

La salma rimarrà sino a domattina, vegliata dalle due suore venute da Parigi e dai pompieri municipali.

Per i funerali di domani è arrivato il comm. Bollati degli esteri. Si attendono il ministro Schanzer ed il sotto-segr. di Stato Pompilj. Arriverà pure il Console generale di Francia a Torino, in rappresentanza dell'Ambasciata di Francia a Roma.

Domani giungerà anche il Principe di Udine, incaricato di rappresentare S. M. il Re. I funerali avranno luogo domattina alle 9,30.

Parlamenti esteri.

STATI UNITI

Un Messaggio del Presidente sulla Marina

(S) **Washington**, 14 — *Congresso* — Un Messaggio di Roosevelt raccomanda di votare i crediti per la costruzione immediata di quattro corazzate del tipo più grande.

Il Presidente cita la Cina, quale esempio dei risultati della pace ad ogni costo. Egli dice che in materia di politica navale bisogna adottare la teoria dell'Inghilterra.

Constata che l'ultima Conferenza dell'Aja ha dimostrato che le Potenze non saranno d'accordo prima di un certo tempo — se mai lo saranno — per limitare gli armamenti navali.

Il Messaggio soggiunge che, anche utilizzando quanto più è possibile l'arbitrato, non si può contare su di esso, come su di un rimedio assolutamente efficace.

Costruire una o due corazzate l'anno significherebbe per gli Stati Uniti retrocedere, o diminuire la loro importanza fra le grandi nazioni. Tale politica — dice Roosevelt — sarebbe sconsiderata, se non avessimo di fronte a noi che un Oceano, e lo sarebbe doppiamente poichè ne abbiamo due.

Terminando il Presidente dice: Gli Stati Uniti non debbono formarsi l'illusione che, contrariamente all'ordine degli avvenimenti umani, noi eviteremo sempre i penosi appelli alle armi, dei quali abbonda la storia delle altre Nazioni.

Gli Stati Uniti hanno diritto ad avere fra le Potenze una situazione, che perderebbero, se fossero ritenuti deboli. Se noi vogliamo assicurare la pace, che è uno dei più potenti strumenti della nostra crescente prosperità, bisogna si sappia che siamo pronti alla guerra.

(S) **Washington**, 14. *Senato*. Il Ministro del Tesoro ha diretta al Senato la sua risposta alla mozione, con cui il Senato chiedeva le ragioni del rifiuto opposto dalle Banche Nazionali di fornire numeraria alle Banche interne durante la crisi monetaria.

Il Ministro riconosce che gli pervennero 43 reclami di Banche interne, ma soggiunge che la Tesoreria e le grandi Banche hanno fatto tutti gli sforzi per venire in aiuto degli Istituti di credito meno importanti.

RUSSIA.

(S) **Pietroburgo**, 14 — *Duma* — Si approva in prima lettura un progetto di legge presentato dal Ministro della Pubblica Istruzione per un credito di 6.900.000 rubli, destinati all'organizzazione dell'insegnamento elementare.

Si riprende poscia la discussione sulla questione della ferrovia dell'Amour.

Il Pres. del Consiglio, *Stolypin*, dichiara essere necessario che la Russia sia forte nell'Estremo Oriente non solo per la lotta, ma anche per essere fedele alla sua missione storica.

Senza dubbio — ha soggiunto Stolypin — la ferrovia dell'Amour richiederà spese considerevoli, ma essa è di prima necessità.

In quelle regioni così vaste e così lontane è necessario che sia costantemente possibile trasportare truppe da un luogo all'altro. Le fortezze non potrebbero sostituire le vie di comunicazione.

Signori — continua il Ministro — sono formalmente convinto che la vostra decisione in questa questione darà allo Stato nuova forza e che continuerete ad approvare gli stanziamenti richiesti e accorderete nuovi milioni. Nei momenti più difficili nella storia moderna le finanze russe hanno resistito alla guerra, ai disordini interni, ecc. Nell'attuale momento non possiamo dunque non trovare i fondi per consolidare la nostra opera sociale. Non vi è bisogno per questo di una decisione convergente da parte vostra, che di una parola generosa. Questa parola pronunziatela! (Vivi applausi).

GRAN BRETTAGNA.

(S) **Londra**, 14. *Camera Comuni*. Dopo una breve seduta la Camera si aggiorna al 22 aprile.

DANIMARCA.

(S) **Copenaghen**, 14. *Folketing*. Si approva il progetto già approvato dal Landsting per l'introduzione del diritto elettorale generale per tutti gli uomini e per tutte le donne al disopra dei 25 anni, che pagano un'imposta e per tutte le donne maritate i cui mariti pagano un'imposta.

Il progetto accorda il diritto elettorale per le elezioni di tutte le corporazioni comunali, tranne che per quelle dei Consigli distrettuali, in cui gli elettori che pagano maggiori imposte devono formare il terzo degli elettori, mentre ora ne formano la metà.

Le elezioni si faranno col sistema proporzionale.

Il progetto è approvato con 64 voti contro 35.

Votano in favore il partito riformista di sinistra, la sinistra moderata e due membri della destra. Votano contro i socialisti (!!) la sinistra radicale e cinque membri della destra.

America ed Europa

Come il pr. di Bülow, in quattro parole, ha tratteggiato la situazione della politica europea in questo momento, il sig. Roosevelt con un breve Messaggio al Parlamento ha scolpito, raccomandando la sollecita approvazione e la pronta costruzione di quattro grandi balene per la flotta, il pensiero fondamentale della politica degli Stati Uniti.

Ciò deve far piacere alla Camera italiana, che ha votato quasi unanime i maggiori fondi sul bilancio della marina, approvando il programma esposto dal Min. Mirabello e del quale diamo più innanzi le parti sostanziali sul testo degli Atti parlamentari.

L'Aja è certamente una bella città e la Conferenza per la pace è senza dubbio il più nobile degli istituti moderni, ma... dice il sig. Roosevelt, che rivela il genio e il temperamento dei più celebri consoli romani (quelli dei quali l'ottimo prof. Boni sta ricercando nuove traccie negli scavi del Foro) conviene anzitutto esser coscienti della propria esistenza e assicurarla con forze competenti.

La fedeltà nelle alleanze e la lealtà nelle amicizie costituiscono — come del resto ne fa fede la storia d'Europa negli ultimi trent'anni — uno dei più efficaci preservativi contro il flagello della guerra, ma, stando ai clinici più celebri, non vi ha preservativo di virtù assoluta, se l'organismo non concorre con una data forza di resistenza.

Siamo lieti quindi che la filosofia politica del sig. Roosevelt abbia prevalso nelle recenti deliberazioni della nostra Camera a proposito della marina e saremo poi lietissimi se lo stesso pensiero, come è da ritenersi, prevarrà nella prossima discussione delle proposte, che la Commissione d'inchiesta sui nostri ordinamenti per la difesa terrestre ha concretato e di quelle che, a complemento del suo mandato, compiuto con la più grande coscienza e sollecitudine, sta elaborando.

L'Italia non ha la preoccupazione di dovere emulare gli altri Stati, come vi son costrette per i loro vasti interessi nel mondo le più possenti Nazioni: essa deve soltanto provvedere alla difesa della sua integrità e della sua dignità e alla protezione di due limitate colonie; ma questa difesa e questa protezione debbono essere efficaci.

Così dice, e dice bene, il sig. Roosevelt.

Le costruzioni ferroviarie e l'industria privata.

Fu detto già, nel giornale di domenica, che la conferenza dell'ing. Benedetti alla Società degli ingegneri ed architetti italiani, si proponeva di dimostrare le sfavorevoli condizioni che il progetto dell'on. Bertolini sulla concessione e costruzione di ferrovie fa all'industria privata, la quale sarà posta nella assoluta impossibilità di assumere la costruzione delle quattro linee ferroviarie (Asti-Chivasso; Bellano-Cadore; S. Vito-Motta-Pertignaro e Borgo S. Lorenzo-Pontassieve); che il disegno di legge apparentemente riserva ad essa.

E che non a caso sia da noi usata la parola *apparentemente* dimostreremo subito, con la scorta della conferenza Benedetti, che alla incontestata competenza associa lunga esperienza e speciale studio della materia.

Il Governo (art. 2° del disegno di legge) assegna alle quattro linee, che avranno complessivamente lo sviluppo di 160 chilometri e che importeranno per costruzione la spesa media di L. 270,300 a chilometro, la garanzia chilometrica (media) di L. 9310 annue, per un periodo massimo di 70 anni.

Ma questa cifra è puramente figurativa ed, in realtà, diminuisce del 40 per cento.

Infatti le tasse e le imposte sui titoli da emettersi per raccogliere il capitale al tasso medio del 6,15 per cento, decurtano la garanzia di lire 2810. Altre L. 970 circa conviene sottrarre ancora dalla rimanenza di L. 6500 a chilometro, per tassa di bollo ed imposta sui trasporti ferroviari, nella ragione del 7,40 per cento, quale risulta nel bilancio 1906-907 delle ferrovie di Stato, le quali, sopra un prodotto lordo di 424 milioni versarono al Tesoro per questo titolo 31 milioni ed un terzo.

Rimanenza definitiva L. 5530, che corrispondono alla sovvenzione chilometrica reale, sulla quale l'industria privata può fare un assegnamento sicuro.

Tutto ciò è così evidente, che ogni altra parola guasterebbe.

Ma non è tutto ancora.

***

Il Consiglio Superiore nel suo voto muove dal supposto che l'industria privata possa procurarsi il capitale necessario al tasso del 4,75 per cento; supposto che quasi certamente non potrà realizzarsi.

Nella più favorevole delle ipotesi, nella supposizione cioè che le Casse di risparmio possano fornire, con anticipazioni garantite sulla sovvenzione, due terzi del capitale bisognevole al tasso del 4,50 e che, soltanto, per l'altro terzo si debba ricorrere al credito per azioni, il concessionario dovrà pur pagare un tasso medio del 5,11 per cento sul capitale. E questa differenza tra il 4,75, previsto dal Consiglio Superiore dei LL. PP., ed il 5,11 effettivo condurrà all'assurdo che lo Stato dovrà esercitare le linee ad esclusivo beneficio del concessionario e, probabilmente, in perdita, se, come non può escludersi *a priori*, dovrà rifondere qualche cosa al concessionario, dopo avergli lasciato il prodotto netto dell'esercizio.

Questo lo stato di fatto, che il disegno di legge crea e che noi abbiamo appena toccato, non comportando l'indole politica del giornale una dimostrazione analitica la quale, tuttavia, potrà il lettore tecnico trovare nel nostro ottimo confratello *Economista d'Italia*, che pubblica la conferenza testualmente.

Quale conclusione dobbiamo trarre da queste premesse?

Che il disegno di legge Bertolini, se davvero vuolsi che raggiunga lo scopo e che le quattro ferrovie si costruiscano, deve essere emendato profondamente nel senso di lasciare vivere l'industria privata, che è stata in passato e può continuare ad essere in avvenire utile e necessaria integrazione dell'opera dello Stato.

Se la legge fosse approvata, come è stata proposta, l'industria privata dovrebbe cercare altri campi, che non sia quello ferroviario, per svolgere la sua attività giacchè le quattro ferrovie citate ed altre eventuali in condizioni ed a patti simili non si costruiranno mai.

I DUE PRESTITI IN GERMANIA.

(S) **Berlino**, 14 — I Consorzi per l'emissione dei prestiti 1908 hanno deciso di procedere alla loro ripartizione in modo che le sottoscrizioni vincolate iscritte nel Gran Libro del Debito pubblico, raccolte negli uffici di sottoscrizione, possano essere accettate per l'intero ammontare sottoscritto, e che le sottoscrizioni libere possano essere ripartite con una media del 50 0|0 tenendo conto, per quanto è possibile, delle piccole sottoscrizioni e di quelle serie.

I Consorzi presenteranno il rendiconto e si scioglieranno subito dopo Pasqua.

La colonizzazione moderna.

Pubblicandosi la sesta edizione della sua grande opera sulla colonizzazione dei popoli moderni, il Leroy-Beaulieu la fa precedere da questa prefazione:

Oggimai può dirsi che tutti i paesi suscettibili di essere colonizzati sono in potere di un popolo colonizzatore.

Il risveglio dell'Asia, il rinnovamento di questa parte del mondo, non permettono all'Europa di farsene dei nuovi possessi; tutto al più una ambizione di questa natura potrebbe venire ai grandi popoli asiatici. Sarà già un compito difficile e delicato per le nazioni europee di conservare le dipendenze che possiedono su quel continente, e bisognerà che esse procedano nelle loro colonie d'Asia ad una evoluzione necessaria e malagevole per metterle in grado che ne approfittino le popolazioni indigene.

Il continente africano, meno l'Abissinia, il piccolo Stato di Liberia, il Marocco e la Tripolitania, è interamente sotto il dominio di nazioni europee. Esse se lo sono diviso un po' a casaccio, secondo la preminenza d'occupazione e il diritto del primo occupante. La Tripolitania, nel caso in cui la Turchia apra l'eredità, è aggiudicata all'Italia, come ad erede legittima.

Non può ora decidersi se il Marocco diventerà una vera colonia; in ogni caso esso è posto sotto la tutela collettiva delle nazioni civili, con preferenza ed assegnazione di certi diritti e doveri, finora ingrati ed onerosi, alla Francia ed alla Spagna.

Il Marocco può così rientrare, fino a un certo punto, nel dominio della colonizzazione europea. Sarebbe però temerario, da parte della Francia, di pretendere alla conquista del Marocco ed anche semplicemente ad assumere da sola la direzione di questo vasto paese a popolazione relativamente densa e incontestabilmente bellicosa.

Una nazione continentale, che non deve mai perdere di vista la difesa delle proprie frontiere, non può ingolfarsi in vasti territori lontani, difficili a prendersi e a conservarsi. La Francia, che possiede ora enormi domini coloniali, comprometterebbe i propri destini, se cercasse di estenderli ulteriormente. Essa non può disinteressarsi del Marocco, ma non può assumere la responsabilità della direzione integrale di quella difficile contrada.

L'Abissinia, pare, in tutta l'Africa, il solo paese destinato a conservare una completa indipendenza. La razza abissina merita, per le sue qualità morali ed intellettuali, di mantenere la direzione dei propri destini.

Non altrettanto può dirsi del piccolo Stato di Liberia.

Intanto assistiamo alla trasformazione di una delle fondazioni più originali e notevoli del secolo XIX, opera unica finora, lo Stato indipendente del Congo. L'abile e ricca nazione belga consoliderà l'impero equatoriale che Leopoldo II creò con mirabile perseveranza: essa lo rimodernerà facendogli produrre tutti i frutti dei quali è suscettibile per la sua estensione, fertilità del suolo e dovizia del sottosuolo.

Nel Pacifico non vi è più un isolotto che non abbia per padrone una nazione civile; ma molte terre rimangono ancora improduttive.

La vocazione colonizzatrice degli americani del Nord è oggi messa alla prova: essi risentono le difficoltà di un compito al quale non erano preparati.

L'ingresso degli asiatici nel campo coloniale desta preoccupazione. Anche all'infuori dell'Asia e del Pacifico, è possibile che essi si infiltrino sempre più numerosi nell'Africa orientale, che potrebbe diventare col tempo un diversivo dell'Asia. Gli europei del Natal e del Transvaal cominciano ad accorgersene e ad impensierirsene.

D'ogni parte adunque sorgono nuovi problemi coloniali.

Le colonie di popolamento, nei paesi temperati, hanno uno sviluppo regolare e facile. Esse tendono, in generale, meno di una volta, a separarsi dalla metropoli. Che cosa diventerebbero senza l'appoggio di una potente madrepatria, questi piccoli nuovi Stati, l'Australia con 4 milioni di abitanti, la Nuova Zelanda con 1 milione, giovani società energiche ed attive, ma infatuate, arroganti, esclusive, provocanti, che pretendono di chiudere al rimanente del mondo le sconfinate regioni delle quali la fortuna le ha fatte prime occupanti?

Esse dovrebbero rovinarsi in armamenti, ciò che non impedirebbe di divenire la preda di una o di altra delle grandi Nazioni del Pacifico o dei mari della Cina.

Delicatissima è la crescenza delle colonie miste, come quelle del Nord e del Sud dell'Africa, le quali presso ad una notevole popolazione di europei immigrati, contengono una popolazione indigena cinque o sei volte maggiore.

Nè meno delicata è la situazione delle semplici colonie di sfruttamento, di quelle terre tropicali o calde, che contano decine o centinaia di milioni di indigeni, amministrati e diretti da qualche migliaio di europei.

Tutto questo complesso di fatti, appena adombrato, dimostra quanto laboriosa e difficile sia l'opera di civiltà nelle colonie per ottenerne il pacifico sviluppo e la graduale espansione. Non è dunque senza perplessità che si considera l'avvenire della colonizzazione dei popoli europei: giacchè se il Secolo XIX è stato l'epoca eroica della nuova colonizzazione europea, il Secolo XX minaccia di esserne l'epoca critica. Occorre quindi recare a quest'opera colonizzatrice, delicata e complicata, studio, perseveranza, misura e sapienza.

NEL MAROCCO.

(S) **Melilla**, 14. — Il distaccamento spagnuolo che si trovava a Restinga è stato sostituito con due compagnie di fanteria.

(S) **Parigi**, 14. — Il Ministro di Francia a Tangeri, Regnault, inviato in missione a Casablanca ritornerà domani o dopodomani a Parigi.

Il gen. Liautey giungerà venerdì ed avrà lo stesso giorno insieme al Regnault una conferenza col Presidente del Consiglio e coi ministri degli esteri e della guerra

(S) **Parigi**, 14. Un dispaccio del gen. D'Amade annunzia che vari *Caids* delle tribù sottomesse, approfittando del provvisorio soggiorno dei francesi nella regione di Settat, si sono posti in marcia, coi notabili, per Rabat, ove Abd-el-Aziz li ha convocati. Sono avvenute nuove sottomissioni.

Le ricognizioni fatte dalle truppe francesi hanno sbarazzato il territorio per un esteso raggio attorno a Settat.

I *Caids* accompagnano queste ricognizioni che partono dopo il rancio del mattino per far ritorno al loro bivacco al calar del sole.

Le truppe non ebbero che due feriti.

(S) **Parigi**, 14. Lo sbarco dei francesi a Casablanca è differito di 24 ore.

ARMI ED ARMATI

Il reclutamento dell'esercito inglese.

Il rapporto annuale sul reclutamento dell'esercito regolare inglese, durante il 1907, registra 24,916 nuove reclute che entrarono nell'esercito regolare, 28,575 passate alla milizia. Le reclute per l'esercito diminuiscono di 1438 in confronto all'anno precedente. Il rapporto però afferma che fisicamente gli individui arruolati sono molto superiori a quelli inscritti negli anni precedenti. Infatti mentre nel 1906 si ebbero 13,336 soldati riformati in seguito a malattie e ad insufficienza fisica, nel 1907 i riformati furono soltanto 4349.

Le diserzioni sommarono a 1444, altri 6504 soldati furono deferiti, per gravi mancanze, alla Corte marziale.

Sono stati congedati nel 1907 31,044; di essi 24,179 trovarono impiego quasi immediatamente nel corpo dei *policemen* o presso le amministrazioni ferroviarie.

Le punizioni inflitte ai soldati per ubbriachezza furono 23,212.

L'esercito inglese alla fine del 1907 comprendeva 178,240 soldati nati in Inghilterra, 3588 nati nel Galles, 18,129 nati in Scozia e 22,836 nati in Irlanda. Totale 222,793 uomini.

Il numero dei soldati irlandesi è in grande diminuzione, da alcuni anni, in conseguenza della propaganda antimilitarista del partito nazionalista.

Riguardo alla religione 162,754 soldati erano anglicani, 34.043 cattolici, 17,251 presbiteriani, 10,868 wesleiani, 4800 appartenenti ad altre sette protestanti, 191 erano israeliti.

Nell' armata inglese.

Le navi da guerra, in costruzione presentemente rappresentano complessivamente 440.260 tonnellate. Di queste navi, per un tonnellaggio di 231.482 sono affidate alla industria privata e le altre sono costruite nei cantieri di Stato.

La divisione austro-ungarica a Biserta

(S) **Biserta**, 14. La divisione navale austro-ungarica è giunta in questo porto stamane alle 11 ed è entrata nel canale alle 2 pom.

Le navi della divisione e le artiglierie della piazza si sono scambiate le salve di uso.

Inventario degli oggetti d'arte.

Data l'importanza della questione, che interessa così vivamente l'opinione pubblica (quando si legge che un oggetto d'arte ha varcato il confine senza passaporto), crediamo utile riportare testualmente il discorso del senatore Filippo Mariotti a proposito di una sua interpellanza sugli inventari e la risposta del min. Rava.

Mariotti Filippo. Una scusa, un ringraziamento e una preghiera sono cagione del mio dire. La scusa è di avere interrotto il ministro mentre parlava dell'opera sua per illustrare i nostri monumenti. Io esclamai: e gl'inventari? A ciò fui mosso dal ricordo di un discorso, che ebbi l'onore di fare al Senato rispetto agl'inventari di tutti gli oggetti artistici, che sono in Italia, e specialmente di quelli appartenenti agli enti morali, civili ed ecclesiastici.

Mi pareva necessario che questi enti morali, i quali sono 154,000, dessero la nota di tutte le cose, che posseggono, attinenti all'arte, come essa si è variamente e nobilmente manifestata in più secoli. Nè era solamente un desiderio; era un ravvivare la ricordanza di disposizioni legislative.

Non era una preghiera mia; era un obbligo del Governo.

Il ministro della P. I. mandò una circolare a tutti i prefetti dicendo loro: badate; ricordate queste disposizioni ed effettuatele. Poscia ha spedito, per quello che so, delle schede ben compilate. Non so in qual numero, nè se in numero sufficiente.

I prefetti, con esse, dovevano fare il censimento delle cose d'arte, non altrimenti che si fa per il censimento della popolazione. E veramente, senza norme uguali e semplici, non se ne caverebbe un costrutto corrispondente allo scopo.

Io non so l'effetto, che se n'è avuto finora. Il ministro ha detto che conveniva mettersi d'accordo col Ministero di grazia e giustizia. Io vorrei sapere dal ministro se il lavoro è così fervido come la necessità richiede; perchè oggetti artistici escono da ogni parte d'Italia. Importa a noi, ed è obbligo del Governo, di sapere quello che c'è, per conoscere quello che è stato involato. Ciò che è stato involato, di solito non torna più. S'impedisca almeno che il danno non peggiori; si sappia almeno la nostra ricchezza artistica per averne una vigilanza più efficace.

Qualcuno opina, a quel che sento, che questa non è cosa urgente e necessaria. Comprendo benissimo che ognuno possa opinare diversamente dagli altri in ogni cosa, ma quando il Parlamento ha detto in una legge: voglio così; non so come si possa disputare se ciò che vuole il Parlamento sia da farsi o no. Si deve farlo a dovere e senza disputa alcuna.

Perchè il Governo, secondo me, non consiste nel parlare, ma nel fare. Il parlare è utile quando c'è il proposito che seguano indubitatamente i fatti.

Io ho udito dal Ministro parole di cortesia per me, e lo ringrazio. Dal 1871 fino ad ora mi sono occupato con ardore incessante delle cose dell'arte. Fui relatore alla Camera del disegno di legge per l'abolizione dei fedecommessi romani, e al progetto, approvato prima dal Senato, aggiunsi un articolo, affinchè tutte le gallerie e tutti i musei di Roma fossero conservati, e a questo effetto fossero mantenute in vigore tutte le disposizioni pontificie, cioè il famoso editto Pacca, tanto biasimato a torto; editto che fu opera del Canova.

Perchè il Canova, con un esempio già dato dai Papi, alcuni dei quali per ciò memorabili, era in quel tempo ispettore generale delle Belle Arti. Pio VII volle imitare Leone X, che aveva nominato Raffaello ispettore generale delle Belle Arti.

L'uno e l'altro ispettori delle Belle Arti, non già amministratori: e con ragione, perchè gli uomini d'arte non sono generalmente amministratori buoni. A volere fare bene, ognuno deve fare il proprio mestiere.

Ora io prego il ministro di far tutto il possibile, perchè questo inventario sia una cosa che ci assicuri il patrimonio artistico, che abbiamo. Sono certo che l'on. Rava lo farà, anche perchè ha un incitamento a farlo, che gli viene da Pio X.

A me piace di render lode ad un atto del Pontefice attuale, attinente alle arti. Di recente il Pontefice ha ordinato al suo Segretario di Stato Merry del Val di inviare una lettera a tutti i vescovi d'Italia per assicurare la regolare conservazione degli archivi, dei monumenti e degli oggetti d'arte, che sono custoditi dal clero. Insomma ha ordinato all'episcopato italiano di fare quello che il Parlamento ha ordinato al ministro dell'istruzione.

Chi farà più presto? Chi farà meglio?

Ora, o signori, c'è una gara tra il ministro Rava ed il cardinale Merry del Val. Chi vincerà? Io spero che vincitore sia il ministro. Il che cosa in sostanza ha detto il Papa?

Egli ha detto: voglio che si faccia un semplice ma esatto catalogo dei documenti conservati negli archivi, dei monumenti e degli oggetti artistici. Ma non basta. Il Papa ha pure disposto che, considerati i frequenti e spesso subdoli tentativi di acquisti, cambi ed altro da parte dei trafficanti, i vescovi vietino alienazioni e permute.

E, per la sapiente conservazione di documenti, monumenti e oggetti d'arte, il Papa ha creato in ogni diocesi un commissariato composto di intenditori di siffatte cose, al quale ogni vescovo si deve rivolgere per chiederne opportunamente il parere.

Or dunque il Ministro della istruzione si trova in gara con il segretario di Stato del Papa. Consideri bene il Ministro che il Papa non fa altro che venire in aiuto dell'opera nostra, la quale consiste nel voler preservare efficacemente il patrimonio artistico d'Italia; impresa ardua, grande e giovevole a tutti.

Così gli amanti delle arti belle, gli studiosi della storia potranno usare i loro ingegni e la loro dottrina a illustrare le cose per bellezza o per altro importanti. Ora conviene sapere quel che c'è in ogni parte d'Italia, per esempio, tutte le cose notabili nelle chiese, nelle cappelle, nelle parrocchie, che tutte insieme sono 60,000.

Ora se il Papa dà un ordine, il Papa è sicuramente obbedito, e forse più di un ministro.

Quindi l'on. Rava (se non vuole rimanere vinto in questa gara) faccia in modo che quando la Commissione d'inchiesta capiterà alla Dir. gen. delle Belle Arti per aver notizia degli inventari, voluti dalla legge, sia costretta ad esclamare: Ma qui si lavora davvero! Il ministro faccia in modo che ciò si vegga davvero, e che le lodi siano indubitabilmente meritate.

Ecco la preghiera che io gli fo confidentemente, sicuro che ne terrà il debito conto. (Approvazioni).

Rava (min. della P. I.). Ringrazio anch'io il senatore Mariotti che ha voluto rinfrescarmi la memoria con le sue raccomandazioni intorno all'inventario delle cose d'arte rivoltemi durante la discussione del bilancio.

Dopo il discorso del senatore Mariotti due fatti avvennero: la circolare del ministro dell'istruzione alle autorità competenti, prefetti e capi degli istituti archeologi e artistici, perchè sollecitassero questo catalogo e perchè l'opera non fosse disforme o fatta con criteri da non meritar fede. Per riuscire a tale scopo, il Ministero ebbe cura di fare un modulo di schede da riempirsi dai possessori di opere d'arte, così da formare non un catalogo scientifico, ma un semplice inventario per stabilirne le cose esistenti. Del pregio e delle particolarità di esse si terrà conto poi nel catalogo scientifico.

La seconda conseguenza, l'ha detto l'on. Mariotti, fu una circolare emanata dal Pontefice per inviare i parroci, custodi delle chiese a fare alla loro volta questo catalogo. Quindi siamo in concorrenza, osserva l'on. senatore. Io spero che in

gara riesca favorevole al Ministero della P. I. e per la competenza degli uomini, per solo degli ispettori locali e degli uffici che la nuova legge ha istituito, e per tutti gli elementi che ha l'Amministrazione.

Si tratta di eseguire la legge del 1902; non ho colpa io se non si fece prima ciò che io ho cominciato a fare. E sarà conforto mio di aver preso ad eseguire nel 1907 la legge del 1902, affichè le cose procedano nel miglior modo possibile. Spero che il senatore Mariotti sarà soddisfatto a suo tempo dei risultati.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazz. Uff.* del 14 contiene:

Legge per autorizzazione di spese per opere pubbliche, ripartizione di stanziamenti e trasporti di fondi negli stati di previsione del Min. dei LL. PP. per gli esercizi fin. 1907-908 e 1908-909.

Leggi concernanti: Maggiore assegnazione di L. 255.000 al capitolo 29 « Indennità di primo stabilimento ad agenti diplomatici e consolari, viaggi di destinazione e di traslocazione » del bilancio della spesa del Min. degli affari esteri per l'esercizio finanz. 1907-908.

Stanziamento di L. 78,300 in uno speciale capitolo della parte straordinaria del bilancio della spesa del Min. degli affari esteri per l' eserc. fin. 1907-908 per la costruzione di una barca automobile ad uso della R. Ambasciata in Costantinopoli.

R. D. che fissa l'assegno dei titolari delle Legazioni di Bruxelles e dell'Aja.

R. D. che approva le tabelle organiche delle scuole medie per l'anno scolastico 1907-908.

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, dal 23 al 29 marzo.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della Guerra.

Compensi daziari e di costruzione stabili dalla legge 16 maggio 1901 per la marina mercantile.

R. Marina. - Il cap. medico Ernesto Madia imbarca a Napoli sul pirosc. « Madonna » per New-York in servizio di emigrazione.

Il cap. medico Giov. Nota imbarca a Genova sul pirosc. « König Albert » per New York in servizio di emigrazione.

Movimenti: magg. comm. Vincenzo Nigro dall'uff. aut. comm. Madd. commiss. Spezia.

Capit. comm. Domenico Giachino dal commiss. Spezia all'aut. comm. Madd.

Id. Giuseppe Zotti dal cantiere Castellamm. alla dir. art. arm. Venezia.

Id. Luigi De Gasperis dal commiss. Taranto alla Giunta di ricezione cant. di Castellamm.

Ten. comm. Plinio Taraffi dalla dif. Maddalena al commissar. Spezia.

Id. Luigi Amelotti dal dep. C. R. E. Taranto all'Id. Taranto.

Id. Ferruccio Levi dalla dif. Varignano alla dir. costr. Spezia.

Id. Fulvio Mezzadri dall' osp. succurs. Portov. alla dif. Varignano.

Id. Aurelio Usai dalle costruz. nav. Spezia all'osp. succ. Portoven.

Id. Guido Cesarano dalla art. arm. Spezia alla sottodir. lav. Madd.

Id. Mario Massano dal commiss. Spezia alla difesa Maddalena.

Sottot. comm. Umberto Succenti dal commiss. Spezia alla dir. art. arm. Spezia.

Il ten. medico Mosè Miniale è sbarcato a Genova dal piroscafo « König Albert. »

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell'Alta Italia.

Milano, 14, ore 19,15. — Il signor Ferrario ferito ieri sera come vi telefonai, mentre si esercitava alla scherma, soccombette a mezzodì.

La Presidenza della Società del Giardino, insieme al colonnello Castelli, si recò a confortare l'angosciato involontario feritore, tenente Enrico Barbieri, da Reggio Emilia, annunciandogli che i congiunti dell'ucciso non gli attribuiscono alcuna responsabilità per l'accaduto.

— Il Comitato della Lega degli inquilini, assistito dal deputato Chiesa, si recò al Municipio per conferire col Sindaco e colla Giunta, ai quali presentò un Memoriale, in cui si suggeriscono i rimedi e gli espedienti per ovviare all'attuale carestia delle abitazioni.

L'assessore per le finanze obiettò contro la proposta di esonero dal dazio dei materiali da costruzione.

Si convenne sulla possibilità di alleviare la crisi coll'acquisto da parte del Comune di un milione di metri quadrati dell'antica piazza d'Armi, attualmente di proprietà demaniale che verrebbe in gran parte destinata ad abitazioni.]

Inoltre il Municipio vorrebbe promuovere l'esenzione per un decennio dalle imposte e dalle sovraimposte dei fabbricati nuovi.

All'uopo l'on. Chiesa presenterà una leggina per le case popolari, anche di privati, che si rendessero abitabili entro il 1911.

☉ Milano, 15, ore 0,30. Il Comitato federale dei gruppi socialisti milanesi, approssimandosi la data del 1° maggio hanno deciso aderire al Comizio e alla passeggiata di propaganda deliberata dalle Camere del lavoro.

In luogo della festa tradizionale, il Comitato si è fatto iniziatore di un banchetto politico da offrire agli on. Treves e Turati, quale atto di solidarietà e di plauso per l'opera loro in Parlamento e fuori.

Turati pronunzierà un discorso politico che si dice farà chiasso.

— Don Riva e la Fumagalli, condannati all'Assise di questa città, hanno presentato ricorso in ricorso in Cassazione.

Torino, 14, ore 17 (*ermon*). — I metallurgici ritornarono ai rispettivi stabilimenti.

Non essendosi però accordati cogli industriali lasciarono le officine, recandosi alla Camera del Lavoro.

Così l'agitazione si è riaccesa.

☉ Torino, 15, ore 1,10. (*ermon*) Stasera nel salone dell'Associazione operaia ebbe luogo un nuovo comizio dei metallurgici durato fin oltre la mezzanotte, in cui si approvò l'operato della Commissione.

La gran massa deliberò di riprendere il lavoro. Lo sciopero rimane quindi localizzato ai 600 operai addetti agli stabilimenti dell'Italo-Genevrina, Nebbiolo, Peugeot, che non vogliono aderire.

— E' terminato il processo per le malversazioni al R. Albergo di Virtù.

Fu condannato il direttore cav. G. B. Mattalia a 4 anni di reclusione e all'interdizione temporanea dai pubblici uffici e ai danni.

Il tribunale condannò inoltre il Mattalia ad una provvisionale di L. 5000 a favore dell'Istituto mantenendo fermo il sequestro sui beni del Mattalia stesso.

Pallanza, 14. — In questi giorni nel nostro reclusorio, si sono rinnovate le rivolte, verificatesi nello scorso mese di gennaio. Dei gruppi di condannati fecero dimostrazioni e chiassate contro i superiori. Per soffocare l'ammutinamento il direttore del penitenziario ottenne dal ministro che venissero trasferiti in altre case di pena alcuni dei detenuti più violenti.

Nell' Italia Centrale.

Ferrara 14 — La pacificazione della provincia è quasi completamente raggiunta, poichè gli scioperi agrari sono ridotti a quello di Porotto.

Ravalle, che dava molto a temere, ha capitolato; e le due commissioni dei proprietari e degli operai, dopo vivacissime discussioni, hanno finito coll'accordarsi.

Non si conoscono ancora le condizioni della pace conclusa, ma i boari sono tornati alle loro stalle ed hanno ripreso la cura del bestiame e i contadini cominceranno la semina.

Siena 14 ore 11.60. — Giunge notizia da Scrofiano (Comune di Sinalunga) che il vetraro Gallina Alfonso, piemontese, uccideva proditoriamente alle spalle con un colpo di rivoltella, il quarantacinquenne Zilia, fiorentino, causa rivalità di lavoro. Il Gallina è latitante.

— In località Casellina, presso Sanquirico Dorcia, è stato rinvenuto il cadavere di uno sconosciuto vestito da turista. L'autorità indaga per identificarlo, ma è escluso si tratti di delitto.

Livorno 14 — Sono arrivati il vice-ammiraglio Gualterio, il maggior generale Lettieri, il colonnello Lesti e il comandante Millo inviati dal Ministro della marina per ispezionare nel cantiere Orlando i lavori di allestimento della regia corazzata « Pisa ».

Perugia, 14, ore 15.35 — Ieri sera il Consiglio comunale deliberò che il Comune citasse in sede di appello l'amministrazione del Fondo Culto, per ottenere un legittimo (?) aumento della rendita che gli compete dall'incameramento dei beni ecclesiastici, aumento verificatosi in questi ultimi anni per essere diminuite le spese, da parte dello Stato, nell'amministrazione dei beni ecclesiastici. L'utile che ne trarrebbe il Comune si calcola ad 1,200,000 lire.

Nelle stesse condizioni si trovano i Comuni di Siena e Firenze. (Si tratta dunque di dar fondo al fondo del Culto !).

Perugia, 13. — (Corr. straord.). Il *Pop. Rom.* a proposito d'una rappresentazione cinematografica in cui tra gli altri quadri vi era quello del recente incontro di Venezia tra l' Imp. di Germania ed il nostro Re, pubblicava una corrispondenza da Perugia in cui era detto che vi erano stati gravi chiassi d che erano stati arrestati alcuni individui soltanto *pro forma*.

La verità è che vi furono soltanto alcuni sibili, repressi dalla maggioranza con grandi applausi e grida di « canaglia » all' indirizzo dei disturbatori e che gli arrestati furono deferiti all'autorità giudiziaria e saranno giudicati per direttissima.

L'esempio è poi stato così efficace che ieri sera (domenica) nessuno ha fiatato.

Assisi, 14. — Ieri, nella sala maggiore della biblioteca comunale, il prof. Francesco Novati, invitato dalla Società internazionale di studi francescani, ha tenuto una conferenza su « L'amor mistico in S. Francesco d'Assisi, e su Fra Jacopone da Todi.

L'illustre letterato è stato assai applaudito dallo scelto e numerosissimo pubblico.

Nell' Italia Meridionale.

Chieti, 14 — Nei Comuni di Lettomanopello, Roccamorice e Manopello, circa 400 minatori e manovali addetti alla estrazione dell'asfalto, dipendenti dalla ditta « The Neuchatel e Rogo » sono in isciopero, pretendendo aumento di mercede.

Nessun disordine.

Taranto, 14. (*Karloo*). — Venne ordinata una inchiesta per assodare se vi siano responsabilità da parte dei militari che fecero fuoco sui marinai Mazziotti e Latardasa, che poi sono dei pregiudicati.

— La Sezione dei Circondari Taranto-Brindisi dell'Associazione Nazionale dei medici condotti terrà qui in Taranto verso la fine del corrente mese un Congresso per trattare di interessi professionali. La classe sanitaria prepara ai colleghi cordiali accoglienze.

Nelle Isole

I funerali della signorina Orlando

Palermo, 14, ore 13,30 — Tutta Palermo si è associata con grande sincerità di dolore al lutto che ha colpito tanto terribilmente la famiglia del ministro Orlando, prendendo parte ai funerali che hanno avuto luogo stamane imponentissimi.

Seguivano il feretro della cara estinta, in carrozza ch usa, il padre e la madre; indi i congiunti, il segretario particolare del guardasigilli, prof. M. Petrozziello, le autorità cittadine e governative ed un lungo stuolo di popolo.

Fra le innumerevoli corone inviate notammo quelle dell'on. Pozzo, sottosegretario di Stato alla Giustizia, di *Luisa Giolitti e Giulio Venzi*, degli impiegati del gabinetto del ministro, degli impiegati del gabinetto del sottosegretario di Stato e quelle del Ministero, della magistratura, del prefetto ecc. ecc.

Nella Provincia Romana.

Ariccia, 14. — Si è tenuto un comizio per protestare contro il deliberato del Consiglio comunale che vuole la demolizione della chiesetta di S. Rocco. Parlarono applauditi lo studente Cecconi e il dott. Cingolani, e si approvò un ordine del giorno di protesta nominando una Commissione per avanzare reclamo al Municipio ed alla Prefettura.

Le nozze d'argento dei Duchi di Genova

(S) **Torino** 14. — Ricorrendo oggi il venticinquesimo anniversario delle nozze del Duca e della Duchessa di Genova sono pervenuti alle LL. AA. RR. numerosissimi dispacci di felicitazione e moltissimi doni e mazzi di fiori.

S. M. il Re ha inviato al Principe Tommaso un affettuoso telegramma.

(S) **Torino,** 14. — Per il XXV anniversario delle nozze dei Duchi di Genova nella cappella del palazzo Chiablese è stata celebrata stamane una funzione religiosa, alla quale assistevano, oltre le LL. AA. RR., i Duchi di Genova ed i loro figli, S. M. la Regina Madre, S. A. R. la Duchessa di Genova Madre, S. A. R. il Duca di Aosta e S. A. R. la Principessa Letizia.

Dopo la funzione il Duca Tommaso e la Duchessa Isabella, nel salone da ballo del Palazzo hanno ricevuto gli auguri e le felicitazioni dei funzionari della Loro Casa, degli impiegati e del personale di servizio.

Per tutti le LL. AA. ebbero cortesi parole di ringraziamento.

Alla colazione a palazzo Chiablese hanno partecipato soltanto i membri della R. Famiglia.

Nel pomeriggio le LL. AA. RR. i Duchi di Genova hanno ricevuto in private e separate udienze gli omaggi delle autorità cittadine, dei personaggi della Corte ducale, delle signore torinesi, che hanno loro offerto i ritratti in miniatura dei loro figli, di una delegazione delle signore di Genova e delle rappresentanze degli enti cittadini.

Il barone de Tann-Rathsamausen, Ministro plenipotenziario di Baviera presso il Governo italiano ha portato gli auguri del Principe Reggente di Baviera ed è stato ricevuto al suo ingresso nel palazzo cogli onori militari.

Fra i personaggi recatisi al palazzo Chiablese erano il cerimoniere di Corte marchese Scozia di Calliano, il comandante il Corpo d'armata generale Barbieri, il comandante la Divisione militare generale Ponza di San Martino, i componenti le Corti delle altre case ducali, il prefetto, la magistratura, la Giunta provinciale, il sindaco e la Giunta comunale, la Congregazione di carità, il console di Germania, i delegati del Circolo degli ufficiali in riposo, i rappresentanti della Lega Navale, l'ammiraglio Marchesi, rappresentante la Società per la protezione dei missionari all'estero.

Il dono delle signore torinesi è stato presentato dal Comitato presieduto dalla contessa Maria Figarolo Groppello nata de Bray e consiste in un elegante trittico, finamente cesellato in oro e argento, che reca in alto gli stemmi delle Case Savoia e Wittelsbach e contiene i sei ritratti in miniatura dei figli dei Duchi di Genova, eseguiti dal pittore Gnassis.

Il dono è accompagnato da una pergamena, opera del nobile avvocato Oreglia d'Isola, e porta le firme delle signore sotto la seguente iscrizione dettata dal march. Crispolti:

Alle LL. AA. RR. Tommaso di Savoia e Isabella di Baviera - da venticinque anni sposi - le signore torinesi - offrono l'effigie della prole augusta - nata dal felice connubio - come documento - di ciò che rese più tenero e saldo - l'affetto costante del popolo - verso di loro.

Come epilogo delle feste giubilari, i Duchi apriranno le splendide sale del palazzo Chiablese la sera di martedì (28) ad un grande ballo di Corte offerto alle autorità alle signore ed alle principali rappresentanze cittadine.

Verso i primi di maggio i Duchi di Genova lascieranno Torino per recarsi nella loro residenza estiva di Agliè.

Al Castello di Agliè i Duchi di Genova accoglieranno ancora l'omaggio delle Società degli ex militari e delle Società popolari, che si recheranno al Castello con treno speciale, messo a disposizione dalla Casa Ducale.

☉ Torino, 15, ore 1,10. (*ermon*). Stasera, alle 20, nella gran sala del palazzo Chiablese ebbe luogo il gran pranzo di gala, offerto dai Duchi di Genova ai membri della R. Famiglia e ai gentiluomini e gentildonne de'la Casa ducale. Assistevano S. M. la Regina Madre e la Duchessa di Genova Madre.

Fra gli invitati speciali erano: l'ammiraglio Viale, rappr. il Min. della Marina, il barone de Tann, ministro di Baviera, inviato del Principe Reggente, il cap. di vascello conte Mengoni, i march. Scozia di Calliano. di Villamarina, Guiccioli, il gen. Luchino Dal Verme, la contessa Galli, i conti di Broccolo, Tozzoni, Gazzelli, contesse Balbi e Malabaila, marchesi Doria e Piguaro, cap. di fr. Motando e Lovero, marchesi Carampi e Di Quarto, i ten. di vascello Pelloux, Gregori e Castracane.

Dopo il pranzo si tenne circol

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno 13	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	pres. oggi
Genova	aprile	1102	129	52	1150
Venezia	»	435	142	75	400
Savona	»	280	151	74	300
Livorno	»	14	72	47	180
Spezia	»	12	[illegible]	14	225
Ancona	»	—	—	—	—

TEATRI ed ARTE.

I nostri artisti all'estero. — Dispaccio da Pietroburgo: Altro grande successo ha riportato nella *Linda* a Pietroburgo il tenore romano Angiolo Pintucci. Egli ha saputo conquistare l'eletto pubblico del teatro d'opera italiana nella capitale russa, tantochè ogni sera, stando alle cronache dei giornali, è fatto segno alle più calorose dimostrazioni.

La Storchio e il baritono Nani hanno confermata la fama di valentissimi artisti. Golisciani e la sua orchestra sono oggetto di grande lode.

C'è una grande aspettativa per la *Traviata*, interpreti la Storchio, Pintucci e Nani.

Accademia di S. Cecilia. — Oggi alle 16 quarto saggio di classe.

Vi prenderà parte la scuola di pianoforte della prof.ª S. Pélissier.

Al Collegio Romano — Nel pomeriggio di ieri un elegantissimo uditorio convenne, nonostante il pessimo tempo, nell'Aula magna del Collegio Romano per il Concerto del *trio* del Conservatorio « Giuseppe Tartini » di Trieste.

Il *trio* composto dei professori Adolfo Skolek (pianoforte), Umberto Heuberger (violino) e Augusto Fabbri (violoncello), conquistò tutte le simpatie del pubblico per l'affiatamento, il colorito e lo slancio portato così nell'interpretazione del *trio* op. 1 n. 2 di Beethoven, come in quello del Drorak.

Fu assai applaudita anche la signorina Elensina Pathmos che cantò un'aria di Schubert, e la *Salve Regina* di Del Frate.

Il Concerto, sotto il patronato di elette dame, era a beneficio dei malati poveri del Quartiere Testaccio.

Ai valorosi esecutori, che si prestarono gentilmente, va anche data lode per l'atto generoso.

Coreografia. — All'Opéra di Parigi è stato rappresentato con vivo successo il ballo *Namouna* di Edoardo Lalo, scritto 25 anni or sono.

Musicista austero e geniale, il Lalo non aveva mai pensato di dovere scrivere un ballo. Vi si rassegnò quando il direttore dell'Opéra glielo propose, per compensarlo di non aver messo in iscena il suo *Re d'Ys* e di aver preferito a questo un'opera italiana.

Il Lalo si accinse al lavoro con molta attività e col proposito di nobilitare alquanto la musica dei balli. Ma, prima di scrivere le ultime note, fu preso da un colpo apoplettico che lo rese incapace di condurre a termine il lavoro.

Allora Gounod, che era all'apogeo della gloria, propose di scrivere, dietro le sue istruzioni, i pezzi che mancavano e il maestro infermo accettò con riconoscenza.

Il ballo subì allora molte peripezie e fu rappresentato soltanto due anni dopo al principio del 1882 all'Opéra, innanzi a un pubblico ostile. Nè il pubblico nè la critica fecero buon viso al ballo; la musica fu giudicata oscura, wagneriana, e wagneriano era allora per i parigini sinonimo di pazzesco.

Alcuni allievi del Conservatorio cercarono di reagire contro la corrente e manifestarono il loro entusiasmo per il maestro Lalo con tanto ardore che corsero il rischio di farsi espellere. Tra essi era Debussy.

Ora la musica del Lalo è stata giudicata riboccante di melodia, di colorito e originalmente affascinante. Il successo è stato quindi pieno e sincero e la memoria del Lalo può dirsi vendicata.

Varie. — La lite intentata dagli eredi Donizetti alla Società degli autori di Parigi ha dato luogo a un nuovo dibattito dinanzi alla Corte di Appello, chiamata ad esaminare se la Società degli autori sia una Società commerciale oppure civile e se il Tribunale di commercio sia quindi competente per discutere la questione. E' noto che il Tribunale di commercio non solo si era dichiarato competente, ma aveva nominato tre periti, i quali stesero un lungo rapporto pienamente favorevole agli eredi Donizetti.

Se la Corte d'Appello avesse ad annullare la sentenza del Tribunale commerciale, il rapporto non avrebbe più alcun valore giudiziario, ma servirebbe ugualmente come fonte di informazione per altri tribunali.

Non si sa ancora quando la Corte d'Appello emetterà il suo parere.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Corte d'Assise - Circolo Straordinario.

Pres. comm. Bianchi — P. M. cav. Lombardi — Difesa avv. Francesco Di Benedetto, Libotte, Bersani e Sansoni — Canc. Ulisse Berti.

L'uccisione del sacerdote Corsi.

Nell'udienza ant. il prof. Ciridali, perito d'accusa, concluse che il De Sanctis non è malato di mente, nè lo era quando commise il delitto, quindi è pienamente responsabile.

Il prof. Tamburrini confermò le conclusioni già note, fatte in seguito alle sue osservazioni, e cioè che il De Sanctis è un degenerato ereditario, paranoico, epilettoide, con morbose tendenze impulsive violente e intossicazioni alcooliche: condizioni che non toglievano in lui la coscienza, ma la libertà degli atti: onde la necessità di permanente sequestro e custodia.

Nel pomeriggio prese la parola il P. M. cav. Lombardi, il quale dopo aver evocata la bella figura del caritatevole sac. Antonio Corsi, fece risaltare come il De Sanctis sia un anarchico convinto e pericoloso, tanto che nella sua bottega di falegname riuniva i peggiori elementi anarchici e così, dopo l'assassinio del Re Buono, egli fu processato per associazione a delinquere: sicchè egli volle ed ottenne la morte del povero vegliardo.

L'oratore, dopo d'aver strenuamente combattuto le conclusioni delle perizie dei prof. Majano e Tamburrini, dimostra il De Sanctis, un vero simulatore, come sia sano di mente e per ciò dev'essere ritenuto pienamente responsabile dei delitti commessi.

Oggi parlerà il difensore avv. Libotte, e poscia, dopo il riassunto del presidente, i giurati si ritireranno per il verdetto.

La sentenza si avrà a tarda ora.

FALLIMENTI DI ROMA.

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO — *Romagnoli Federico*, drogheria e tabaccheria, via Flavia 55. Fallimento dichiarato su istanza propria.

Dal bilancio risulta: attivo Lire 27,316.11, passivo Lire 38,686.27. Giudice delegato, avv. Giacomo Carretta. Curatore provvisorio, avv. Giuseppe Valeri, via del Tritone 61.

Prima adunanza dei creditori, 2 maggio. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito, 12 maggio. Chiusura, 2 giugno.

PROPOSTA DI CONCORDATO — *Eirati Settimio*, mercerie, via Tre Cannelle 1-A. Per il 29 aprile convocazione dei creditori per esaminare la proposta di concordato al 25 per cento pagabile in 4 rate trimestrali.

CONCORDATO OMOLOGATO — *Romolo Sebastiano*, oreficeria e gioielleria, via Depretis 44-C. E' stato omologato il concordato concluso il 30 nov. u. s. al 40 per cento pagabile in tre rate trimestrali. Sono stati accordati i benefici di legge. All'avv. Caracciolo di S. Vito sono stati accordate L. 900 per l'opera prestata come curatore.

PICCOLI FALLIMENTI

Valentini Pietro, fabbro ferraio, via S. Nicola dei Cesarini, 22. Commissario giudiziale, rag. Luigi De Blasio, via Merulana 13. Dal bilancio risulta: attivo L. 2468, passivo L. 1355.

Romeo Giovanni, taraccioli, via Panisperna, 11. Commissario giudiziale, avv. Giuseppe De Cesare, via Fescolo, 32. Dal bilancio risulta: attivo L. 580, passivo L. 4196.

Consiglio Comunale

Seduta del 14 aprile 1908 — *Pres.* **Nathan.**

La seduta è aperta alle 21.

Albini propone di inviare le condoglianze del Consiglio all'ex sindaco Armellini per la morte di suo fratello.

Si approva altresì la proposta:

— Autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio nella causa promossa dall'ing. Romolo Venturi.

Giuliani raccomanda un componimento amichevole.

Pietri promette di occuparsi della cosa.

Si approva la proposta di acquisto di alberi per il congiungimento del Pincio con Villa Borghese.

Giuliani osserva che la spesa doveva essere iscritta nel capitolo delle manutenzioni.

Il bilancio.

Albini rileva che gli introiti della Nettezza Urbana sono in diminuzione, mentre aumentano le spese. Non crede che dalla cernita delle immondizie si traggano tutti quei proventi che il Comune avrebbe ragione di ripromettersi.

Testa trova eccessivo l'aumento previsto per l'introito delle contravvenzioni, che spero sono contestate con eccessivo rigorismo a danno dei commercianti.

Sansoni critica il sistema seguito per lo smaltimento delle immondizie. Nota che nello scarico di Tor de' Schiavi si raccolgono dai 10 ai 15 mc. al giorno su 500 mc. che si raccolgono a Roma. Ciò dipende dal fatto che i carrettieri non portano le immondizie a Tor de' Schiavi, e non le portano perchè la cernita produce loro L. 9 al quintale per le ossa, 5 per gli stracci, 4 per la carta, 4 pel cristallo. 3 pel vetro, 30 pel carbone, 35 pel ferro vecchio, ecc.

Vi sono carrettieri che raccolgono alla settimana circa 10 quintali d'ossa soltanto.

Fra questi non mancano di coloro che guadagnano 300 o 400 lire al mese o cedono a *forfait* il loro prodotto: nessuno guadagna meno di 100 lire mensili. Ricorda che i carrettieri hanno offerto 23 mila lire al Comune per essere autorizzati a fare la cernita per conto loro.

Rileva peraltro che da qualche articolo del bilancio si potrebbe ritenere che l'Amm. intenda procedere allo smaltimento con forni crematori, mentre da altri pare voglia persistere nel sistema degli scarichi.

Raccomanda quindi un indirizzo preciso al riguardo rilevando che oggi il servizio della nettezza rappresenta un passivo annuo pel Comune di 1,400,000 lire. (Approvazioni).

Aurell. Crede che il sistema dell'abbruciamento delle immondizie sia il peggiore, visto che le immondizie valgono in media 40 cent. al m. q. L'ultimo congresso d'igiene ha dichiarata l'utilizzazione agricola.

Insiste perchè lo smaltimento delle immondizie vada a profitto della bonifica dell'Agro romano.

Giuliani. Sui proventi delle acque potabili ricorda che il monopolio dell'Acqua Marcia cesserà col 1910 e che la passata Amm. M.le aveva preso provvedimenti per l'innalzamento dell'Acqua Traiana. Chiede quindi a quale punto si trovi la pratica relativa.

Osserva che si sono spese 500,000 lire per sollevare l'Acqua Vergine senza alcun beneficio pel pubblico. Insiste per la creazione di un ente autonomo con carattere industriale.

Bentivegna. Non crede possibile che una questione così grave possa essere trattata incidentalmente.

Franzetti. Raccomanda una migliore organizzazione dei servizi pubblici.

Campanozzi. Trova opportuna la questione sollevata dal con. Giuliani, problema grave quanto quello dei trams e della luce.

Susi. Si associa al cons. Giuliani, pure non avendo fiducia nei risultati.

Luciani. Raccomanda di sottoporre le Società di Assicurazione ad una tassa per il servizio dei vigili.

Caretti. Conviene in massima: nota però che per raggiungere questo scopo occorrebbe una legge dello Stato.

Ballori. Constata che l'istituzione delle Delegazioni ha favorito il controllo del Comune sulla osservanza dei regolamenti d'igiene e di pulizia urbana.

L'Amm. Mun. però non vuole nè tormentati, nè tormentatori.

Mazzoiani. Si occuperà col massimo interesse del problema della nettezza urbana.

Riconosce che i carrettieri della nettezza sono dei... senatori, che traggono dalla cernita lucri notevoli. Crede però esagerati i guadagni loro attribuiti dal cons. Sansoni. Provvederà gradatamente, studiando i modi più idonei per utilizzare i prodotti della cernita.

Afferma però che i prodotti domestici hanno scarso valore fertilizzante. Si riserva di presentare una proposta per l'utilizzazione della spazzatura stradale.

Vagheggia anche l'istituzione di una azienda speciale che segni una economia sugli oneri attuali.

Montemartini. Assicura che pel 1910 il Comune sarà in grado di sostituirsi al monopolio dell'Acqua Marcia.

Giuliani. Non basta promettere, bisogna provvedere a tempo opportuno.

Musanti. Raccomanda di provvedere perchè la Galleria del Corea possa essere aperta al pubblico. Lamenta che nei programmi dei concerti non si dia sufficiente posto alla musica italiana.

Dopo spiegazioni dell'ass. **Tonelli**, si approva la categoria 2ª delle entrate e si passa alla categoria 3ª.

Giuliani insiste per l'imposizione di una tassa sulla occupazione del sottosuolo.

Aleggiani vuole una riforma del regolamento della tassa di famiglia, allo scopo di tener conto specialmente della composizione della famiglia. Non crede che le attuali aliquote abbiano un carattere sufficientemente progressivo, ed insiste per l'aumento del massimo e forse anche per abolirlo, in modo da rendere la tassa socialmente più giusta e capace di rendere almeno il triplo del provento attuale.

Susi aggiunge raccomandazioni per lo studio della questione relativa alla tassa del sottosuolo.

Sterlini nota che si spendono 11 mila lire in mancie agli impiegati infimi i quali non ricevono in media L. 6 a testa.

Piperno constata che il regolamento della tassa di famiglia si informa precisamente ai criteri manifestati dal cons. Aleggiani.

Paglierini vuole un aumento della tassa degli automobili.

Dopo osservazioni dei cons. **Sansoni, Alliata, Caruso, Zuccari**, gli assessori **Caretti** e **Ballori** rispondono ai vari oratori, dando minute spiegazioni sulle singole questioni sollevate.

Nathan, a proposito della tassa del sottosuolo, nota che per quanto riguarda le Società monopolistiche, la tassa non è applicabile essendo queste garantite dai loro contratti. Aggiunge altre spiegazioni.

La categoria 3ª viene approvata.

La seduta è tolta al tocco.

Erano presenti:

Albano, Albini, Aleggiani, Alliata, Amici, Armeni, Aureli, Ballori, Bentivegna, Berio, Bernardi, Bonomi, Brechi, Cagli, Campanozzi, Caretti, Carrara, Caruso, Della Seta, Del Vitto, Ferrari, Franzetti, Gamond, Giuliani, Grandi, Gregoris, Guadagnoli, Luciani, Mazzoiani, Montemartini, Moriggia, Musanti, Nathan, Paglierini, Pietri, Piperno, Quartieroni, Rossi-Doria, Sabbatini, Sansoni, Sereni, Sterlini, Susi, Testa, Tonelli, Trincheri, Trompeo, Villa, Zingone, Zuccari.

Drammi di terra e di mare.

Violento incendio a Berlino.

(S) **Berlino,** 14 — In seguito all'incendio di ieri la chiesa è completamente distrutta.

Delle bandiere tolte ai Francesi nella guerra del 1870-71, che si conservano nella chiesa, una sola è salva.

Il principe Ereditario è rimasto fino alla mezzanotte sul luogo dell'incendio.

Un vapore affondato.

(S) **Trieste,** 14. Il vapore del Lloyd austriaco « Galathea » partito da Trieste, ha urtato contro la testa del molo di Sebenico ed ha riportato una grossa falla sotto la linea d'immersione, per la quale è affondato.

L'equipaggio è salvo.

SPORT

I grandi tiri di Aix-les-Bains — Dal 21 di giugno al 21 luglio prossimo avranno luogo ad Aix-les-Bains le grandi gare internazionali di tiro al piccione dotato di 100,000 fr. di premi. Il Gran Prix di L. 25,000 avrà luogo nei giorni 11 e 13 luglio.

Tiro a volo — Ecco il risultato dei tiri che ebbero luogo domenica scorsa allo Stand della Società « Lazio »:

Tiro N. 62 — 2 piccioni a m. 25 gara fino a 28 — Lo e 2o premio divisi tra i signori De Grazia Sante e Galli Carlo con 5 su 5.

Tiro N. 63 — 4 piccioni handicap — 1.o e 2.o premio divisi tra i signori De Grazia Sante e Vitalini Vincenzo con 10 su 10 — 3.o pr. sig. Simonelli cav. Alcide con 9 su 10.

Tiro N. 64 — 1 piccione a m. 25 gara a 28 — 1.o e 2.o pr. divisi tra i signori De Grazia S. e Vitalini V. con 7 su 7.

Tiro al piccione. — *Albano Laziale,* 12. — Con qualsiasi tempo e con qualunque numero di tiratori, martedì 21 corr. avrà qui luogo una gran gara al piccione.

Ore 12 — Piccioni di prova.

Ore 13 — Poule d'apertura (1 piccione a m. 26, gara a m. 27). Entratura L. 15. 1.o premio il 50 0|0, 2.o il 25 0|0.

Ore 14 — Gran tiro « Elena » — Tre piccioni a m. 26, gara a m. 27 — Entratura L. 40 — 1.o premio L. 400, 2.o L. 200, 3.o L. 150, 4.o L. 100, 5.o L. 50.

Poule di chiusura americana — Entratura lire 20 — 1.o premio il 50 0|0, 2.o 25 0|0 sulle entrature.

Sono escluse le sopratasse.

Prezzo dei piccioni L. 2 — Servizio di buffet ed armaiuolo.

Le iscrizioni al gran tiro « Elena » si chiuderanno alla fine del 2.o turno.

Treno in partenza da Roma per Albano ore 12,25. Tramvie ore 11 e 11,30.

Raid New-York-Parigi

☉ (S) **Parigi,** 14. La Zust (italiana) e la Dion (francese) sono state imbarcate a Seattle a bordo dell'*Akimourar* per l'Oriente. L'americana è attesa dall'Alaska e sarà imbarcata col primo vapore; la tedesca ritarderà di qualche giorno.

IL PROGRAMMA DEL CONCORSO IPPICO

E' stato definitivamente ripartito in sei giornate il programma del Concorso Ippico internazionale che si terrà sull'Ippodromo militare di Tor di Quinto dal 29 aprile al 6 maggio:

1° Giorno - Mercoledì 29 aprile.

Primo gruppo di concorrenti al Campionato di cavallo d'Arma.

Marcia individuale su strada.

Concorso individuale di « steeple chase

2° giorno - giovedì 30 aprile.

Primo gruppo dei concorrenti al Campionato di cavallo d'Arma.

Percorso di ostacoli.

Venerdì 1° maggio - *Riposo.*

3° giorno - Sabato 2 maggio.

Secondo gruppo dei concorrenti al Campionato di cavallo d'Arma.

Percorso individuale di « steeple chase ».

Marcia individuale su strada.

4° giorno - Domenica 3 maggio.

Secondo gruppo dei concorrenti al Campionato di cavallo d'Arme.

Percorso di ostacoli.

5° giorno - Lunedì 4 maggio.

Grande « steeple chase » militare (Campionato).

Gara di elevazione.

Gara di estensione.

6° giorno - Martedì 5 maggio

Categoria di percorso.

Corsa « steeple chase » militare (Città di Roma).

Le iscrizioni per i concorrenti italiani nelle quattro categorie: *Cavallo d'Arma* (Campionato) lire 20.000, dono delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia e dono di S. M. l'Imperatore di Germania - *Gara di estensione,* lire 2000 - *Gara di elevazione,* lire 3000, offerte dalla Sezione Albergatori di Roma - *Gara di percorso,* lire 6,500, si chiuderanno oggi, mercoledì, alle ore 17.

Le iscrizioni per i concorrenti stranieri si chiuderanno per le due categorie: cavallo d'arme (Campionato) e categoria di percorso, domani mercoledì alle ore 17; per le due categorie; gara di estensione e gara di elevazione il 25 aprile alle ore 17.

Le iscrizioni per lo *steeple-chase* militare internazionale, Città di Roma (metri 4500, premio per L. 12,000 e dono del Municipio di Roma) si chiuderanno indistintamente per tutti i concorrenti il 25 aprile alle ore 17.

Le iscrizioni per il *Grande Steeple Chase* internazionale militare (Campionato - m. 5500 - premi per L. 15,000 e dono di S. M. l'Imperatore d'Austria) si chiuderanno indistintamente per tutti i concorrenti il 3 maggio alle ore 17.

Il Comitato ordinatore del Concorso Ippico delibererà a quali categorie dovranno essere assegnati i doni di S. M. la Regina Margherita, di S. E. l'Ambasciatore di Francia, Barrère, e le lire 1800 offerte dalla Società ippica nazionale.

Il Ministro del Belgio presso S. M. il Re d'Italia, mr. Leon Maskens, ha diretto una lettera al pres. Di Scalea, partecipando che il Min. della guerra belga ha autorizzato la partecipazione al Concorso dei seguenti ufficiali:

capitano comandante Lemercier, tenenti conte di Lammoy, Chevalier de Sellier de Moranville, e Lauckaweert (2° regg. guide).

tenente de Blommaert (1° regg. guide).

tenente Mosselman de Chenois (2° regg. cacciatori a cavallo).

tenente Albert (2° lancieri).

tenente Debree (2° cacciatori a cavallo).

La grande richiesta dei biglietti di pesage che continuamente perviene al Comitato Ordinatore ha indotto il Comitato a mettere in vendita delle tessere speciali di abbonamento per le sei giornate del Concorso ad incominciare da oggi 15 corr. al prezzo di L. 30 ciascuna.

Il numero di dette tessere è limitato. I biglietti di pesage per ogni singola giornata saranno in seguito posti in vendita al prezzo di L. 15 ciascuno.

La vendita ha luogo all'ufficio viaggi dell'Associazione pel movimento dei forestieri.

Il programma navale dell'on. Mirabello

Diamo, nel loro testo, i punti più salienti dell'importante discorso, pronunciato venerdì scorso dall'on. Ministro della Marina, nella discussione generale del suo bilancio.

Il consolidamento del bilancio.

La questione oggi posta nei suoi veri termini si riduce a questo:

Quando nel 1901 fu discussa ed approvata la legge del consolidamento prevalse il principio, dettato da imprescindibili necessità di ordine finanziario, di contenere la spesa per la marina in una cifra consolidata, tenendo conto non tanto della finalità, alla quale deve rispondere la nostra flotta e della convenienza di mantenerla in certo grado di relatività rispetto a quelle estere, quanto del proposito di non superare una data spesa.

In forza di questo principio mentre si ammetteva che ogni economia dovesse devolversi a beneficio delle costruzioni navali, per contro ogni eventuale aumento di spesa nei vari capitoli veniva effettivamente a risolversi in una diminuzione negli stanziamenti assegnati alle costruzioni.

Ed, infatti, avvenne che le maggiori spese riducessero via via di L. 9,320,000 lo stanziamento iniziale del capitolo delle costruzioni navali, disceso da L. 30,120,000, quale era nel 1901, al disotto dei 22 milioni.

Ora, se fu già giudicata nel 1901 come somma assai modesta la cifra di 31 milioni per far fronte al rinnovamento della flotta, parmi assurdo esigere oggi che col tanto accresciuto costo delle navi da battaglia abbia a giudicarsi sufficiente un assegno annuale già di per sè tanto ridotto rispetto al passato.

Si imponeva dunque un aumento di assegno di circa 10 milioni che consentisse, per lo meno, di riportare la cifra per le costruzioni navali a quella che fu riconosciuta come indispensabile fin dal 1901, ciò che forma appunto oggetto dell'art. 2° della legge del Bilancio in discussione.

L'aumento di 10 milioni, che vi proponiamo, è adunque strettamente occorrente ad assicurare, per l'esercizio 1908-909, l'ordinaria quota di rinnovamento del naviglio.

E quanto agli esercizi venturi il Governo si propone di provvedere volta per volta nella misura che sarà necessaria.

L'esperienza di questi ultimissimi anni e le varianti ripetutesi a brevi intervalli nei programmi navali delle diverse Potenze, chiaramente dimostrano come si stia attraversando un periodo di febbrile innovazione e di ingegnosa gara fra i costruttori navali del mondo, nel progettare tipi e sistemi, senza che le previsioni possano venire appoggiate ad una larga e positiva esperienza.

E' ovvio pertanto che non convenga vincolarsi con programmi a lunga scadenza e si imponga invece la necessità di abbreviare per quanto possibile il periodo di costruzione e di allestimento delle navi non lasciando intravedere i concetti che ne caratterizzano il tipo, i quali, se conosciuti in precedenza nei loro particolari, offrono a chi segue i progressi della tecnica navale la possibilità di predisporre studii materiali in guisa da rincorrere, per così dire, la marina che formula un progetto; raggiungerla nell'iniziare con poco ritardo la costruzione di navi equipollenti e sopravanzarla nell'approntamento di esse, se condizioni economiche del Paese e concorde sentimento patriottico in chi deve approvare la spesa, permettano di fornire in maggior misura i mezzi finanziari adeguati.

Allenamento e personale.

Intanto sempre crescente impulso fu dato alle esercitazioni ordinarie e straordinarie per avere un personale allenato ed esperimentato e soprattutto fu mia cura precipua intensificare l'addestramento dei nostri ufficiali ed i nostri equipaggi nel tiro navale, per il quale da un milione e 400 mila lire circa nel 1904 la spesa è salita a 2 milioni e 700 mila nello scorso anno e raggiungerà i 3 milioni nell'esercizio venturo.

Inoltre, data l'importanza massima assunta dalla Direzione del tiro per la maggiore potenza delle artiglierie e per le grandi distanze di combattimento, destinati come ufficiali dirigenti sulle grandi navi capitani di corvetta invece di tenenti di vascello, e per dare unità di indirizzo alla loro preparazione istituii sulla nave « Sardegna » dei corsi speciali di breve durata, chiamando a parteciparvi i suddetti ufficiali direttori del tiro sulle navi da battaglia.

Quanto ai sottufficiali macchinisti, riconosciuta l'opportunità di limitarne il numero per averli migliori e far sì che essi raggiungano il grado di ufficiale in età relativamente giovane, provvidi a formare un nucleo di graduati fuochisti capaci di disimpegnarne in parte le attribuzioni.

A tal uopo fu istituito su apposita nave un corso annuale di istruzione che fornirà il necessario numero di graduati fuochisti abilitati ad alcuni dei servizi ora affidati a macchinisti. E per procurarsi elementi adatti, si fanno periodicamente arruolamenti volontari di giovani che abbiano la necessaria istruzione scolastica e tecnica, i quali possono poi raggiungere rapidamente il grado di sotto capo fuochista artefice.

Ufficiali - Loro carriera.

Nei tempi, nei quali i bisogni della vita crescono a dismisura e si esige giustamente che l'ufficiale, in genere, rechi seco una dote intellettuale che a lui conferisca quella dovuta autorità basata sulla esperienza e sul sapere, necessita che la carriera offra almeno una posizione in nulla inferiore a quella della media di coloro che vivono fuori della vita militare. Per cui la tanto discussa risoluzione della questione morale si riduce a ottenere la meritata fiducia degli inferiori per le doti di mente e di cuore di chi comanda ed a garantire un tenore di vita il quale, diminuendo preoccupazioni e sacrifici per il mantenimento della famiglia, consenta di dedicare ogni maggiore energia al servizio militare che, più di ogni altro, richiede serenità ed abnegazione.

Procedendo quindi dal basso all'alto come già fu provveduto per i comuni, per gli specialisti e per la benemerita classe dei sottufficiali, e poscia nel 1907 con notevoli se non definitivi miglioramenti per gli ufficiali inferiori, così ora il Governo intende di continuare a provvedere per gli ufficiali specialmente per quelli superiori, i quali nessun miglioramento di stipendio ebbero dal 1881 in qua, e ciò in relazione a quanto fu riconosciuto equo per gli impiegati civili.

La carriera degli ufficiali di vascello, specialmente quella degli ufficiali inferiori, si svolge al presente in condizioni difficili. In essa l'avanzamento avviene quasi esclusivamente per le fuoriuscite dovute alla legge sui limiti di età.

Ma, tali fuoriuscite, sono e saranno per parecchi anni ancora molto limitate, perchè alla testa dei quadri vi sono elementi relativamente giovani, sicchè si sente e si farà sempre più sentire una forte sperequazione fra il numero delle promozioni che possono aver luogo ogni anno, ed il numero degli ufficiali inferiori.

Tale sperequazione è poi maggiormente sentita in quanto che le saltuarie ammissioni effettuate in passato nella R. Accademia Navale, di corsi eccessivamente numerosi e composti di elementi coetanei, aggravate dalla riforma avvenuta nel reclutamento, hanno portato come conseguenza di avere gli attuali ufficiali inferiori di età pressochè eguale, o con differenze minime sproporzionate alla estensione dei quadri ed alla differenza dei gradi.

Io non ho esitato per attenuare questa situazione di fatto a valermi dei mezzi che la legge mi accorda. Ma studi accuratissimi e minuziosi già sono stati fatti per cercare di modificare con provvedimenti di ordine organico la legge di avanzamento e, qualora occorra, non mancherò di presentare al momento opportuno anche provvedimenti di carattere eccezionale transitorio.

Arsenali.

Riguardo agli arsenali di Stato fu sempre mio programma di trarre da essi il massimo profitto, di fare che, crescendo le spese per la manutenzione di essi, per i mezzi di lavoro e per personale, cresca in più forte proporzione il prodotto.

Nel giugno 1905 intrattenni a lungo la Camera ed il Senato intorno ai criteri da me seguiti per accrescere il rendimento degli arsenali ed a ridurli tecnicamente ed economicamente più produttivi, come conviensi a stabilimenti industriali moderni. Dissi della loro specializzazione; dissi dei modi di migliorarli mercè l'unificazione di alcune officine e l'acquisto di nuovi macchinari e di mezzi di trasporto.

Ed io posso assicurare che quell'indirizzo fu sempre seguito e che quel programma si è andato regolarmente svolgendo, nei limiti dei mezzi finanziari che ad esso ho potuto dedicare.

D'accordo quindi sulla necessità di specializzare gli arsenali di Stato, bisogna intendersi sulla misura, bisogna cioè chiarire fino a qual limite la specializzazione si debba e si possa utilmente estendere.

Se gli arsenali fossero soltanto un luogo di lavoro o stabilimenti industriali, sarebbe possibile una distinzione ed una assegnazione netta dei diversi servizi. Ma lo scopo essenziale degli arsenali è d'indole militare e ciò non si deve perdere di vista.

Che cosa avverrebbe in tempo di guerra se uno solo degli arsenali fosse specializzato per la riparazione delle navi? Avverrebbe che una nave in avaria presso Venezia, dovrebbe recarsi a Spezia per essere riparata, o, viceversa, il che non è concepibile. E lo stesso dicasi se uno solo degli arsenali fosse specializzato per le torpediniere.

Dunque specializzazione sì, ma entro certi limiti che, a mio giudizio, sono i seguenti: tre arsenali, Spezia, Taranto, Venezia, devono essere in grado di eseguire qualsiasi riparazione; uno per ciascuno dei tre mari che bagnano le nostre coste.

L'arsenale di Venezia non serve ora completamente allo scopo, perchè manca un grande bacino di carenaggio ed a questo bisogno devesi provvedere.

Due arsenali o più precisamente il cantiere di Castellammare e l'arsenale di Spezia devono servire alla costruzione di scafi di navi da battaglia.

L'Arsenale di Napoli riservato agli allestimenti. Quello di Venezia alla costruzione di sommergibili e di siluranti in genere e di navi di tonnellaggio relativamente limitato, come esploratori ecc.

Ad una tale ripartizione non si è venuti nè si verrà meno, e, ripeto, che, a mio parere, una maggiore concentrazione delle specialità non potrebbe che riuscire pregiudizievole nell'interesse generale della marina.

Per accelerare le costruzioni.

Delle complesse cause della lentezza delle costruzioni e degli allestimenti nei nostri Arsenali che giustamente si lamentano, dissi lungamente in quest'aula, nella tornata del 16 giugno 1905, ed in quella del 7 giugno 1907 rilevai i miglioramenti già conseguiti ed i principii fondamentali, dai quali non si intende derogare in avvenire.

A tal fine ordini e provvedimenti furono già emanati o sono in corso di attuazione intesi a che le navi siano costruite ed allestite in tempo ragionevolmente breve, date le condizioni della nostra finanza e delle nostre industrie coerentemente a quanto dichiarai allora che cioè « per una « grande nave da battaglia questo periodo do« vrebbe essere di 30 mesi o tutt'al più di 3 anni « dalla data di impostazione, evitando assoluta« mente che per nessun motivo in avvenire le « navi abbiano ad invecchiare sullo scalo ed en« trare in servizio già in ritardo rispetto al tipo. »

In relazione poi alla semplificazione dei servizi amministrativi negli Arsenali un progetto ponderato e diligente fu compiuto da una autorevole Commissione da me istituita e trovasi ora in esame presso il mio collega del Tesoro, nel quale progetto si comprendono riforme amministrative e contabili, da cui ritengo ricaveremo maggiore elasticità e prontezza nell'andamento amministrativo e tecnico degli arsenali.

Il bilancio della Marina austro-ungarica.

L'on. Del Balzo mi ha chiesto se sia attendibile che i fondi erogati per la Marina dell'Austria-Ungheria siano meglio spesi che da noi.

Giova notare che nel nostro bilancio sono compresi 10 milioni circa di spesa per la marina mercantile, le quali nel vicino Impero gravano esclusivamente sul bilancio del Commercio, 4,700,000 lire per alcune batterie destinate alla nostra Difesa costiera, che colà esse dipendono tutte dall'esercito, L. 700,000 pel servizio semaforico, che in Austria grava sui bilanci dei Governi marittimi di Trieste e di Fiume.

Ma non basta ancora. Da noi figurano tutti gli stipendi *lordi*, mentre in pratica ritornano alle Casse dello Stato (sotto forma di ritenute di ricchezza mobile, ecc.) circa 1,800,000 lire. Invece in Austria figurano gli stipendi netti, quali effettivamente vengono pagati agli ufficiali ed agli impiegati. Oltre a ciò vi sono nel nostro bilancio 6,900,000 lire per pensioni che nel bilancio della Marina austriaca figurano per sole L. 2,700,000, ed infine per la nostra legge di contabilità figurano nel nostro bilancio 3,500,000 per movimento di capitali e 2,700,000 di partite di giro, in totale 6,200,000 lire che non sono spese effettive.

Si tratta quindi di cinque milioni di spese indirette, che occorre detrarre dal nostro bilancio prima di confrontarlo con quello citato a paragone.

Senza risollevare la ormai vecchia questione del numero dei nostri arsenali è evidentemente un fatto che essi sono certamente esuberanti per i nostri bisogni specialmente dopo lo sviluppo preso dall'industria navale privata.

La questione è tanto complessa ed ardua per ragioni svariate ed a voi note che la stessa Commissione d'inchiesta si astenne dall'esaminarla, nè formulò alcuna proposta completa al riguardo.

Sta difatti pertanto che contro un unico arsenale marittimo del vicino Impero, ove più largamente si ricorre all'industria privata, noi ne abbiamo quattro grandi e due minori con un totale di circa 14 mila operai contro 3 mila dell'arsenale di Pola. Nel quale unico arsenale sono concentrate tutte le cure e tutte le risorse, e che lavora sempre a pieno, dando alla Marina il massimo rendimento e non costituendone un aggravio.

Ma v'ha di più! i nostri operai di Stato hanno la pensione che grava in cifra considerevole sul nostro bilancio e percepiscono i 4/5 della mercede durante le assenze per malattie, mentre in Austria-Ungheria non hanno questo beneficio e neppure pensione.

Enorme è poi la disparità di numero e di trattamento fra il personale tecnico e d'ordine degli Arsenali presso le due Marine; che in Austria appartiene ancora in gran parte al ruolo degli operai, come era una volta da noi.

Per esempio noi abbiamo 817 aiuti contabili che costano un milione e 491 mila lire contro 40 impiegati corrispondenti che costano colà soltanto 55 mila corone e da noi un contabile arriva a 4000 lire di stipendio, mentre in Austria il massimo stipendio concesso ad uno solo su quaranta è di L. 2400.

Noi abbiamo 375 disegnatori che ci costano 671 mila lire all'anno contro 13 impiegati corrispondenti che costano colà 25,000 corone, ed un disegnatore arriva a L. 4500 di stipendio, contro una paga massima di L. 2100 in Austria.

Io sono ben lungi dal deplorare che presso di noi, con quello spirito democratico che è la ragione d'essere della nostra politica, si siano tanto migliorate le condizioni di questo personale, e tanto meno lo deploro, in quanto che a me stesso sono in gran parte dovuti i miglioramenti concessi.

Ma non crederei equo imputare a poca oculatezza nell'Amministrazione un complesso di maggiori spese generali che trovano la loro origine sia in un impianto navale ereditato dal passato, sia da un insieme di provvedimenti d'ordine generale ed economico di cui Voi stessi riconosceste l'opportunità, sollecitandoli ed approvandoli; e che non si potrebbe lamentare oggi, senza distruggere uno dei maggiori vanti del Parlamento ed uno dei maggiori titoli che esso ha alla riconoscenza di questo personale.

Il nuovo ordinamento del Ministero degli Esteri

VITTORIO EMANUELE III, ecc.

Vista la legge 9 giugno 1907 ed il R. Decreto 1 genn. 1902;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo;

Art. I. — Gli uffici del Ministero degli Affari Esteri sono ripartiti secondo il qui unito ordinamento che ne stabilisce altresì le attribuzioni.

Art. II. — L'assegnazione del personale ai diversi uffici è fatta con decreto ministeriale.

Art. III. — Ogni disposizione contraria al presente decreto è abrogata.

Ordiniamo il presente decreto, ecc.

Amministrazione Centrale.

Gabinetto del Ministro. — Affari confidenziali - Corrispondenza riservata e particolare del Ministro - Ricerche e studi in relazione al lavoro del Ministro - Rapporti colla stampa e le agenzie telegrafiche - Relazioni del Ministro col Parlamento e col Corpo diplomatico - Udienze - Tribuna diplomatica.

1 Capo Gabinetto - 2 segretari.

1 archivista - 3 applicati d'ordine.

Gabinetto del Sottosegretario di Stato. — Affari confidenziali - Corrispondenza riservata e particolare del Sottosegretario di Stato - Ricerche e studi in rapporto al lavoro del Sottosegretario di Stato - Relazioni del Sottosegretario di Stato col Parlamento e col Corpo diplomatico - Udienze.

2 segretari - 1 archivista - 2 applicati d'ordine.

Uffici alla diretta dipendenza del Segretario generale.

Cifra. — Corrispondenza telegrafica e ordinaria in cifra — Compilazione, aggiornamento e custodia dei cifrari.

1 capo d'ufficio — 4 archivisti od applicati di ordine.

Stampa e traduzioni. — Spoglio e riassunto quotidiano dei giornali e periodici esteri e nazionali — Traduzioni.

1 capo d'ufficio — 1 segretario.

2 interpreti — 2 applicati d'ordine.

Apertura, distribuzione, registrazione della corrispondenza e spedizione. — Registrazione e sunto della corrispondenza in arrivo e in partenza. Rubriche per ragioni di luogo, di materia, di persona. Schedari. Spedizione della corrispondenza. Corrieri di gabinetto.

1 capo d'ufficio — 1 segretario.

6 tra archivisti ed applicati d'ordine.

Direzione degli affari generali

Un direttore generale.

DIVISIONE I (1 capo di divisione).

I Sezione — Personale d'ogni categoria dipendente dal ministero degli affari esteri (eccetto il personale delle scuole all'estero e quello di servizio). Uffici diplomatici e consolari d'Italia all'estero, loro istituzione e soppressione. Servizio d'ispezioni degli stessi uffici. Personale e uffici diplomatici e consolari esteri in Italia. Consiglio del ministero. Concorsi. Ammissioni- Annuario del ministero. Elenchi del personale del ministero. Atti pubblici. Libretti e richieste ferroviarie per il personale.

1 capo sezione — 3 segretari.

II Sezione — Regole del cerimoniale. Lettere reali. Credenziali. Lettere di richiamo. Pieni poteri. Privilegi ed immunità degli agenti diplomatici e consolari. Franchigie in materia doganale ai regi agenti all'estero e agli agenti stranieri in Italia. Massimario. Visite e passaggi di Sovrani e principi. Decorazioni nazionali ed estere.

1 capo sezione — 2 segretari.

6 archivisti ed applicati d'ordine.

DIVISIONE II (*Ragioneria ed Economato*) — 1 Capo Divisione).

I. Sezione — Bilanci e contabilità. Bilancio di previsione. Conto consuntivo. Revisioni di contabilità attive dei regi agenti all'estero. Liquidazione delle spese degli stessi uffici. Competenze mensili dei funzionari e del personale di servizio.

1 capo sezione — 3 segretari — 2 v. segretari.

II Sezione — Scritture. Conto corrente diretto col tesoro dello Stato. Conti correnti coi regi agenti all'estero.

1 capo sezione — 3 segretari — 3 v. segretari.

III Sezione — Tariffa consolare. Palazzi demaniali all'estero, arredamenti. Inventario dei mobili di proprietà dell'erario all'estero. Proposte per l'acquisto di mobili ad uso d'archivio degli uffici all'estero. Sussidi.

1 capo sezione — 2 segretari — 1 archivista — 1 applicato d'ordine.

IV Sezione (Economato e cassa) — Inventario dei mobili del Ministero. Contratti. Spese d'ufficio. Manutenzione dei locali. Magazzino. Personale degli uscieri. Corredi dei regi uffici all'estero. Custodia delle successioni provenienti dall'estero. Servizio di cassa.

L'economo cassiere — 1 segretario — 1 applicato d'ordine — 1 magazziniere.

Archivio storico.

Conservazione e incremento delle collezioni manoscritte del ministero e dei regi uffici all'estero. Conservazione degli originali degli atti internazionali conclusi dal Regno d'Italia e dagli Stati soppressi. Conservazione delle carte del Ministero riversate dagli archivi delle divisioni. Ricerche e studi preparatori pel Ministero e gli uffici del dicastero. Memorie su materie storiche e questioni internazionali. Protocollo, inventari e schedari.

1 direttore — 2 archivisti.

Biblioteca.

Proposte per acquisto dei libri e associazione ai giornali e riviste. Conservazione e incremento delle pubblicazioni. Scambio di pubblicazioni con altri ministeri od istituti del regno, o di Stati esteri. Collezione e custodia di carte geografiche per uso del Ministero. Raccolta egualmente sistematica della legislazione straniera per ciò che può riguardare le relazioni internazionali e l'amministrazione degli affari esteri. Forniture di pubblicazioni e corredo di regi uffici diplomatici e consolari.

1 bibliotecario — 1 archivista — 1 applicato d'ordine.

Legalizzazione e passaporto — Legalizzazione di atti. Corrispondenza e contabilità relativa. Passaporti diplomatici. Passaporti distinti.

1 capo d'ufficio — 2 archivisti — 1 applicato d'ordine.

Tipografia — Un direttore della tipografia.

Direzione generale degli affari politici

Un direttore generale.

DIVISIONE III (1 capo di divisione).

I Sezione — Carteggio in materia politica per affari concernenti l'Europa. Sunto quotidiano del carteggio. Stipulazione e interpretazione di trattati politici relativi alla stessa circoscrizione. Rettifiche e accertamenti di frontiera. Sconfinamenti militari. Spoglio di giornali esteri per la stessa circoscrizione.

1 capo divisione — 2 segretari.

II Sezione — Carteggio in materia politica per affari concernenti il Levante e l'Africa. Sunto quotidiano del carteggio. Stipulazione ed interpretazione di trattati politici relativi alla stessa circoscrizione. Capitolazioni. Riforme giudiziarie in Egitto. Spoglio dei giornali esteri per la stessa circoscrizione.

1 capo sezione — 2 segretari.

III Sezione — Carteggio in materia politica per affari concernenti l'Estremo Oriente e l'America. Sunto quotidiano del carteggio. Stipulazione ed interpretazione di trattati politici relativi alla stessa circoscrizione. Spoglio dei giornali come sopra.

1 capo sezione — 2 segretari — 3 archivisti ed applicati d'ordine

DIVISIONE IV (1 capo di divisione).

I Sezione — Reclami di sudditi italiani verso Governi esteri e di sudditi esteri verso il Governo italiano.

1 capo sezione — 2 segretari,

II Sezione — Politica internazionale. Istituti scientifici esteri nel regno. Ammissione di ufficiali ed allievi stranieri nei regi istituti militari e marittimi. Pubblicazioni diplomatiche e *Libri verdi*.

1 capo sezione — 2 segretari.

1 archivista — 1 applicato d'ordine.

Ufficio del contenzioso e della legislazione — Consiglio diplomatico — Segretariato del Consiglio del Contenzioso diplomatico — Convocazione, verbali delle adunanze — Nomina e conferma dei membri del Consiglio stesso — Archivio — Massimario del Contenzioso.

Studi preparatorii delle conferenze di diritto internazionale privato e dei Congressi internazionali d'indole giuridico-amministrativa.

Raccolta ufficiale dei trattati — Pubblicazione degli atti relativi.

1 capo d'ufficio — 1 applicato d'ordine.

Preparazione generale degli affari commerciali e privati e delle R. Scuole all'estero.

1 Direttore generale.

DIVISIONE V (1 capo divisione).

I Sezione — Carteggio relativo alla stipulazione e alla interpretazione dei trattati e atti commerciali internazionali — Studi e indagini di politica commerciale — Pubblicazioni d'indole economica — Bollettino consolare — Reclami doganali — Sconfinamenti doganali — Congressi e conferenze commerciali

1 Capo sezione — 2 segretari.

II Sezione — Esposizioni — Congressi internazionali di natura non politica nè commerciale — Servizi postali e marittimi — Ferrovie d'interesse internazionale — Sanità pubblica.

1 Capo sezione — 1 segretario.

III Sezione — Colonie italiane — Emigrazione — Istituti di beneficenza all'estero — Missionarii — Censimenti.

1 Capo sezione — 2 segretari — 3 archivisti ed applicati d'ordine.

DIVISIONE VI — (1 capo di divisione).

I Sezione — Questioni giuridiche di nazionalità, di estradizione, di protezione consolare, di stato civile e di ogni altro ordine non politico nè commerciale — Stipulazione ed interpretazione di trattati relativi alle materie anzidette.

1 Capo sezione — 2 segretari.

II Sezione — Rogatorie — Pensionati all'estero — Atti giudiziarii — Atti di stato civile — Ricerche all'estero nell'interesse dei sudditi italiani.

1 Capo sezione — 2 segretari.

III Sezione — Successione dei sudditi italiani morti all'estero.

1 Capo sezione — 3 segretari.

7 archivisti ed applicati d'ordine.

Ispettorato delle Scuole all'estero

Un ispettore generale (tecnico).

Istituti scolastici governativi all'estero, loro ordinamento e di[illegible] didattico-disciplinare — Istituzione e so[illegible]ione delle scuole — Locali scolastici — [illegible] didattico e scientifico — Personale inse[illegible] — Deputazioni scolastiche — Concorsi — Ispezioni — Posti gratuiti e semi gratuiti dall'estero per l'interno — Amministrazione, contabilità, bilanci delle scuole — Decreti e mandati relativi.

Istituti sussidiati all'estero — Sussidi ordinari e straordinari a scuole coloniali, private e confessionali — Vigilanza sulle medesime, ispezione di esse.

Palestre ginnastiche — Biblioteche delle regie scuole all'estero — Regio Istituto Orientale di Napoli — Regio Istituto internazionale di Torino.

Annuario delle scuole all'estero — Statistiche — Relazioni al Ministro e al Parlamento — Protocollo e archivio dell'ufficio.

1 capo-sezione — 2 segretari.

4 segretari di ragioneria — 3 archivisti e applicati d'ordine.

Direzione centrale degli affari coloniali

Un direttore centrale.

Ufficio I (politica coloniale) — Eritrea e Somalia — Possedimenti, occupazioni, protettorati, determinazioni di confini e di sfere di influenza in Africa — Misure sancite dagli Atti generali di Berlino e di Bruxelles — Tratta degli schiavi — Pubblicazione di documenti diplomatici relativi a questioni coloniali — Spedizioni geografiche ed esplorazioni in Africa.

1 capo d'ufficio — 2 segretari.

(Oltre il numero da determinarsi di ufficiali coloniali e ufficiali dell'esercito a disposizione del Ministero).

Ufficio II (*Amministrazione delle Colonie*) — Eritrea e Somalia — Colonizzazione — Preparazione delle leggi e dei decreti sull'ordinamento della Colonia Eritrea — Bilanci e contabilità coloniali — Protocollo e archivio coloniale.

1 capo d'ufficio — 2 segretari.

(Oltre il numero da determinarsi di ufficiali coloniali e ufficiali dell'esercito a disposizione del Ministero).

1 archivista — 1 applicato d'ordine.

(Oltre il numero da determinarsi di aiutanti coloniali).

Commissariato dell'emigrazione

(Ordinamento speciale).

ECONOMIA E STATISTICA

Il consumo del caffè in Italia.

Il consumo del caffè è in progressivo aumento in Italia, come lo dimostrano i seguenti dati statistici, che considerano partitamente la importazione annua, il consumo per abitante, il totale del dazio e del valore statistico e la riscossione doganale complessiva.

Anni	Quantità importate	Consumo per abitante	Dazio e valore statistico	Riscossione
	Quintali	Grammi	Lire	Lire
1899-900	139.302	487	240	20.895.300
1900-901	154.377	475	245	20.204.000
1901-902	160.622	491	240	20.881.000
1902-903	171.165	519	220	22.258.000
1903-904	174.572	526	215	22.696.000
1904-905	183.177	547	230	23.815.000
1905-906	195.653	580	238	25.437.000
1906-907	215.386	634	238	28.004.000

La quota individuale di consumo del caffè in Italia non fu mai così alta come nell'ultimo esercizio, e non deve sfuggire il fatto che la quota stessa andò accelerando l'aumento nei tre ultimi esercizi, in ciascuno dei quali esso fu, rispetto al precedente, di grammi 21, 33 e 54, quando i prezzi da L. 215, quali erano nel 1903-904, salirono a L. 238.

Ciò dimostra che le variazioni nei corsi del caffè non esercitano alcuna azione sul consumo.

Il reddito doganale del caffè è dunque promettente. Infatti basterebbe che la quota individuale del consumo restasse stazionaria in 634 grammi, per poter fare assegnamento sopra un progressivo aumento annuo di circa L. 200.000.

Il consumo del caffè si è messo nella misura attuale dopo l'esercizio 1900-901, da quando cioè il dazio venne ridotto di 20 lire, scendendo da 150 a 130 lire.

Certo non è questa la sola causa, giacchè vi contribuisce anche il miglioramento economico della popolazione; ma non può negarsi che quando la diminuzione del prezzo di un prodotto deriva dalla riduzione daziaria, essa è più facilmente e sollecitamente risentita dai compratori al minuto.

La marina mercantile inglese.

Secondo la statistica trimestrale del Lloyd, al 31 marzo 1907, erano in costruzione nei cantieri inglesi tante navi per un tonnellaggio di 847.501, con una diminuzione di 450.000 tonnellate in confronto della quale date dall'anno scorso.

I cantieri che hanno maggior lavoro sono quelli di Newcastle, ove si trovano in costruzione navi per 164.037 ton. quelli di Belfast con navi per 172.530 ton. e quelli di Glasgow con navi per 170.543 ton.

Movimento della navigazione.

La Veloce. — Il « Nord America » proveniente da Genova è passato sabato scorso al Capo Sperone diretto a New York.

— Il « Venezuela » proveniente da Genova, Napoli, Las Palmas, Rio Janeiro e Santos, è passato domenica a Montevideo diretto a Buenos-Ayres.

N. G. I. — Proveniente dal Plata e dal Brasile, ha proseguito sabato da Las Palmas per Barcellona e Genova il « Lombardia ».

Lloyd italiano — Il « Luisiana » proveniente da New York e Napoli, è arrivato ieri a Genova.

Cronaca di Roma

Quirinale — Ieri alle 9 S. M. il Re ed il Duca Giorgio Massimiliano Leuchtemberg si recarono a visitare la caserma dei corazzieri in via XX Settembre.

— S. M. la Regina Elena si recò a visitare l'ospedale dei bambini diretto dal prof. Pasquale Sorgente in via Ferruccio, ove fu da lui ricevuta e dalle signore che lo coadiuvano nell'assistenza e nella cura dei bambini ricoverati.

Vaticano — Ieri mattina S. S. assistette nella Sala del Trono, unitamente al S. Collegio ed ai componenti la famiglia pontificia, alla predica quaresimale recitata dal P. Pacifico da Seggiano predicatore apostolico.

— In udienza privata ricevette il march., De Gonzales, consigliere dell'Ambasciata di Spagna presso la S. Sede.

— Con biglietto della Segreteria di Stato Sua Santità ha annoverato fra i Prelati Chierici di Camera Mons. Antonino Marini.

— Ieri sera, presenti il Consiglio dell'Ordine Carmelitano, i mons. Verde e Mariani e il cancelliere della S. C. dei Riti avv. Savignoni, nella chiesa della Trasportina ebbe luogo la tumulazione della salma del ven. servo di Dio, Giovanni Domenico Lucchesi, carmelitano, esumata dalla chiesa di S. Giovanni in Viterbo, ove ne fu fatta la ricognizione.

Il ven. Lucchesi nacque in Pescaglie (Lucca) nel 1652 e morì nel 1714.

— A S. Luigi de' Francesi oggi e domani alle ale 13 notturni del mattutino e Laudi: *Responsorio* di Perosi, *Benedictus* del Zacchariis, *Miserere* dei Casciolini.

Le funzioni del mattino cominciano alle ore 8.

Giovedì: Messa di G. Capocci, *Gloria* di Stehle, *Pange lingua* di Arnfeller.

Venerdì: Messa dei Presantificati, *Passio* del Suriano, *Improperia* del Martini.

Sabato: Messa solenne del Tavoni.

Ambasciata d'Austria-Ungheria. — Il conte Lützow parte questa mattina (15) in congedo per pochi giorni, recandosi a Ravello presso Salerno.

Egli sarà di ritorno dopo Pasqua.

Il Princ. di Bülow. — Approfittando della temperatura mite, benchè il cielo fosse ancora melanconico (non per niente siamo nella settimana santa) S. A. il Pr. di Bülow, accompagnato dal prof. Renvers, si è recato a piedi, come un semplice mortale, a fare una discreta passeggiata, durante la quale ha visitato il Foro Romano, il Tempio di Vesta e la Fontana Paola.

Alle 13 il Principe e la Principessa fecero colazione presso S. E. la contessa De Monts, essendo l'ambasciatore tuttora indisposto, benchè in via di guarigione.

Erano invitati: S. E. donna Laura Minghetti, il conte Lutzow, ambasciatore d'Austria-Ungheria, il conte e la contessa di Wedel, il pr. e la principessa Ysenburg, il conte Schnitzler e il prof. Hülsen: una vera colazione « auf deutsch. »

Alle 16 il Principe e la Principessa Bülow si sono recati in vettura a visitare Villa Malta, accompagnati dal pr. di Camporeale, dal senatore Blaserna e dal consigliere intimo comm. Stock, trattenendosi parecchio.

— Il nostro vicino e vecchio amico, signor Albrecht, fondatore e conduttore dell'antica (1845) e rinomata birreria tedesca a S. Giuseppe Capo le Case, è da due giorni in grande esultazione, perchè S. A. il pr. di Bülow, non dimentico dei bei tempi, quando fu ambasciatore a Roma, volle onorare di sua visita l'antico ritrovo della colonia germanica e assicurarsi con un bicchiere di Monaco, che lo stabilimento mantiene inalterata la sua meritata rinomanza.

Per Roberto Bompiani. — A cura della Società Promotrice, dei figli del compianto pittore, Augusto e generale Giorgio e del nipote pittore Alessandro Battaglia, si è organizzata degnamente in una sala dell' Esposizione di Belle Arti, una mostra di opere del Bompiani come omaggio alla memoria dell'illustre pittore romano.

All'inaugurazione, avvenuta ieri mattina alle 11, volle intervenire S. M. il Re che era accompagnato dal gen. Brusati e fu ricevuto dal conte di San Martino, dal cav. dall'Oppio, dal cav. Moraldi, dal sotto-segretario all'Istruzione on. Ciuffelli, dal prefetto comm. Annaratone, dal senatore Monteverde, dal prof. Tonelli in rappresentanza del Sindaco, dal comm. Maccari; il comm. Tadolini.

Vi assisteva un pubblico eletto, fra cui notammo molte ed eleganti signore.

Il conte di San Martino, con forbita parola, spiegò la ragione della presente mostra, tratteggiando con efficacia la figura del Bompiani ed intrattenendosi sul valore della sua opera artistica.

La sala è stata addobbata con semplicità e con gusto. Vi si ammirano quadri e bozzetti delle prime opere del Bompiani, i primi ritratti e via via, altre pitture in cui si segue tutta l'ascensione dell'arte sua, spesso con rivelazioni veramente straordinarie per l'epoca in cui furono dipinte.

Specialmente notevoli sono alcuni paesaggi tedeschi, l'ultimo quadro da lui poco più che abbozzato, rimasto ancora sul cavalletto, ove l'artista voleva rappresentare una scena mitologica di Nettuno con tritoni e ninfe ed un piccolo vibrante autoritratto fatto in questi ultimi anni della sua grave età.

S. M. il Re ascoltò commosso le spiegazioni fornite dal figlio del Bompiani, pittore Augusto, interessandosi vivamente al gentile omaggio reso alla memoria del venerato artista.

Bisogna finirla. — La dolorosa e profonda impressione suscitata nell'opinione pubblica dall'atroce assassinio del povero soldato Ballor (cui serve di complemento un'altra aggressione teppistica ad un impiegato del Min. della P. I. e sua moglie), non è di quelle che si dileguano in 24 ore, nonostante i soliti ritornelli delle grandi capitali con tutti i rifiuti che vengono ad annidarsi, con tutti gli elementi deleteri, ecc. ecc.

Il sentimento pubblico offeso dal barbaro fatto — pur constatando l'azione pronta della polizia che è riuscita ad assicurare alla giustizia i brutali delinquenti — è turbato e tutti pensano che occorre qualche rimedio efficace, energico, duraturo contro simili efferatezze.

Il linguaggio della stampa, benchè alcuni *reporters* vadano in cerca delle ubbriacature per fornire elementi ai futuri difensori, è stato unanime e interpretando fedelmente l'opinione pubblica, rileva le preoccupazioni dei cittadini per l'audacia e la diffusione del teppismo.

E' doloroso pensare che i protagonisti di così truci misfatti siano quasi sempre al disotto della maggior età; adolescenti immersi ed intristiti nel vizio, corrotti dalla mala compagnia, attratti dalle Circi da trivio, sedotti da una vanagloria di malvagia pompa di sanguinaria energia e di feroce coraggio, che li eccita ai più brutali delitti.

Emancipati dalla famiglia che non amano e non rispettano, dalla legge che non tollerano e non paventano, essi non possono esser domati che da una forza prevalente e da una violenta reazione di tutta la cittadinanza.

Essi sono una minaccia, oggi individuale, domani collettiva.

Tutto ciò fa pensare, ma impone altresì di operare. Si cominci a reprimere energicamente e si faccia che gli ordinamenti sociali, cominciando dalla giustizia, abbiano un'azione più sollecita e pronta, perchè sia efficace.

Gli uffici postali e le prossime feste. — Nel giorno di Pasqua tutti gli uffici postali succursali di Roma e quello Centrale pei Vaglia e Risparmi, rimarranno aperti al pubblico sino a mezzogiorno soltanto, e quello Centrale per la distribuzione e Raccomandate sino alle 14.

Uno sportello speciale per la emissione e pagamento dei vaglia telegrafici rimarrà aperto sino alle ore 19 all'ufficio Centrale delle Raccomandate.

La direzione delle poste raccomanda a tutti coloro che durante le feste avranno occasione di spedire pacchi postali, di fornirli con solido imballaggio e di legarli fortemente affinchè resistano all'attrito ed alle operazioni di carico e scarico, e che oltre all'indirizzo da applicarsi esternamente in modo bene aderente, ne sia inclusa una copia in ciascun pacco, onde evitare che smarrendosi o cancellandosi l'indirizzo esterno, il pacco rimanga indistribuito o sia posto in vendita.

Inoltre, chi avrà un rilevante numero di pacchi da spedire, procuri di non impostarli tutti insieme e negli ultimi giorni, ma pochi alla volta, prendendo in tempo opportuni accordi con l'ufficio ove intende presentarli affinchè siano agevolate e rese più sollecite le relative operazioni.

Per un trasporto funebre. — L'altro ieri moriva all'ospedale dei Fate Bene Fratelli il macellaio Lucara Augusto.

La famiglia voleva che i funerali fossero fatti in forma puramente religiosa, ma trovò opposizione nei partiti anticlericali, i quali imposero che l'accompagnamento della salma al Cimitero avvenisse in forma soltanto civile, e la famiglia, per evitare seccature, si rassegnò.

Al trasporto presero parte una cinquantina di persone con sei straccetti rossi e neri.

Ecco come rispettano la libertà di coscienza cotesti corifei del rinnovamento delle plebi!

Pio legato dotalizio. — Nel giorno 10 ottobre 1908 avrà luogo il conferimento delle doti sul Pio legato dotalizio De Romanis, che a norma della volontà del testatore saranno assegnate a povere e oneste zitelle romane, professanti il culto cattolico, che abbiano compiuto il 14° anno di età e non oltrepassato il 40°.

Il concorso rimarrà aperto fino al 10 agosto prossimo venturo; oltrepassato questo giorno non potranno più presentarsi le istanze qualunque siasi la causa del ritardo.

Al Collegio Romano. — Per circostanza imprevista, la conferenza che doveva tenere oggi, alle ore 16, la signora Ravà a beneficio delle « Colonie apponine » e di quelle « Marine per le adulte » è rimandata ad altro giorno, che sarà reso noto pubblicamente.

Studio notarile Bertini. — Il dott. Bertini cav. Ciro, notaio in Roma, ha trasferito il suo studio da via dell'Apollinare 16 a via Genova 23 p. p.

Il banchetto dell'Archeologica romana. — Come l'anno scorso, anche quest'anno nella ricorrenza del 21 aprile, in cui si compendia la data fatidica della fondazione di Roma, e il VII anno dell'istituzione dell'Associazione archeologica romana, avrà luogo un grande banchetto, a festeggiamento di queste due solenni ricorrenze.

Il banchetto si terrà nel restaurant dell'Orologio alle ore 20 1/2 del 21 aprile.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Per l'uccisione del soldato Ballor — Le insistenti indagini della P. S. hanno condotto ieri notte all'arresto di Umberto Manni ab. in via Brindisi 27, che era ricoverato in una capanna da facocchio in via Giovanni Maria Lancisi presso il Policlinico.

Ivi fu pure sequestrato un pugnale lungo 19 centimetri che servì allo Scatassa per uccidere il soldato Ballor.

E' stato pure assodato che i quattro teppisti la notte del delitto si ricoverarono nella capanna del facocchio Rossi, ove lo Scatassa era conosciuto per avervi lavorato all'epoca della costruzione, e lo stesso minacciò di morte il nipote del Rossi a nome Romolo Giaciuti di anni 12 che si opponeva a ricoverarli.

Ieri mattina nella camera incisoria del Policlinico, alla presenza dell'avv. Doria giudice istruttore, ebbe luogo l'autopsia dell'ucciso, dalla quale risultò che il pugnale aveva reciso le arterie e leso il cuore.

Alle 12,10 giunsero in Roma il fratello del defunto Giovanni Ballor ed il cognato Carlo Bruera i quali visitarono la salma.

Elisabetta Callio à stata rinchiusa dalla P. S. nel conservatorio di S. Sabina e domani partirà per Torino accompagnata da un agente di P. S.

Il trasporto funebre dell'ucciso ebbe luogo alle 15. Vi parteciparono le rappresentanze dei reggimenti con corona, gli ufficiali superiori della brigata ferrovieri e molte associazioni monarchiche.

Ci congratuliamo con la P. S. per la brillante operazione compiuta così sollecitamente.

Rinvenimento di un feto — Ieri mattina i carabinieri della stazione di porta S. Giovanni rinvennero nelle cave Cessati Spiriti un feto di sesso femminile.

Sono state disposte attive indagini per scoprire chi abbandonò il cadaverino.

Sarà vero? — Ieri, mentre certo Pedicelli Luigi, d'anni 23, veniva tradotto al carcere, accusò forti dolori allo stomaco dicendo di essersi avvelenato con due pasticche di sublimato per fare dispetto al direttore dell'ospedale di S. Giacomo perchè ieri stesso lo aveva dimesso dall'ospedale.

Fu trasportato a S. Spirito e dopo le cure del caso i sanitari lo trattennero in osservazione per accertarsi se l'avvelenamento sia vero o simulato.

L'eterno teppismo — Quantunque nell'ultimo truce fatto la Questura abbia dato prova di straordinaria abilità assicurando i colpevoli alla giustizia, pure i teppisti non si sono dati per vinti ed hanno dato prova delle loro gesta ieri alle 17 in via Magenta.

In questa via, passava per ritornare in caserma il soldato del 23° cavalleria Ugo Giotti, quando fu avvicinato da due individui, uno dei quali armato di coltello lo minacciò di morte.

Fortunatamente accorsero due agenti di P. S. i quali arrestarono i due aggressori identificati poi per Alessandro Pancotto, di anni 33, carrettiere, abitante in via Po 75 e Giulio Sabatini, di anni 30, da Spoleto, abitante in via Po 76.

Al primo fu sequestrato il coltello, ed insieme al compagno fu inviato alle Carceri.

Un'altra, che non sarà l'ultima! — Se l'altra notte il signor Emilio Morando, segretario della pubblica istruzione, si salvò da un guaio serio, che poteva anche essere seriissimo, lo dovette alla sua presenza di spirito e, più che altro, al fatto che egli possedeva una rivoltella.

Era uscito a mezzanotte dai locali della Società degli impiegati, in via Agostino Depretis, in compagnia della sua signora, e si avviava verso casa sua, in via Merulana, allorchè sentì il bisogno, al di là della piazza di S. Maria Maggiore, di fermarsi per una necessità che obbligò anche la moglie ad aspettare, a pochi passi da lui. Ed ecco avvicinarsi due figuri, uno dei quali gli si pose accanto mentre l'altro afferrava la signora per un braccio cercando di condurla via.

Senza aspettare un minuto, il signor Chiorando impugnò la rivoltella e mise in fuga i due male intenzionati. I quali, se non avessero visto il luccichio di un'arma che non ammetteva replica, avrebbero certamente ancora una volta riaffermata, con una impresa di violenza e forse anche di sangue, quella vigliaccheria, che distingue le gesta della teppa.

Sessantenne che muore di un colpo. — La sessantenne Castellani Clotilde, abitando in via Lungo Tevere Mellini, 60, ieri alle 18,30 mentre camminava fu colpita da sincope.

Trasportata all'ospedale di S. Giacomo vi giunse cadavere.

Furto. — La notte scorsa, ladri penetrati nel negozio di mercerie di Tullio Angelelli, in via dei Volsci 30, rubarono stoffe, abiti e busti da donna per il valore di 600 lire.

Il delegato Trento, non appena ebbe sentore del furto si recò in casa di Lucia Stridella, di anni 31, in via dei Marsi 10, moglie al vigilato speciale Luigi Ferrari, di anni 31, ove sequestrò gran parte della refurtiva.

I due coniugi furono così arrestati, ma il funzionario prosegue le indagini per arrestare altri complici.

Le disgrazie. — Lo studente Nebuloni Virgilio, di anni 17, ieri sera si presentò all'ospedale di S. Giacomo ferito alla mano destra da arma da fuoco.

Quei sanitari lo dichiararono guaribile in 25 giorni.

Alla guardia di servizio all'ospedale, il Nebuloni disse che era rimasto ferito da un colpo di rivoltella da lui urtata mentre, al buio, nella sua stanza, cercava sul comodino i fiammiferi.

— Alle ore 18,30 di ieri la signora maria Nebbia, d'anni 59, transitando in via della Scrofa, cadde riportando una grave contusione all'omero destro.

All'ospedale di S. Giacomo fu trattenuta in osservazione.

MONTE DI PIETÀ.

Giovedì 16 aprile 1908 - La 4ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 3 luglio 1907 fino alla polizza n. 123980.

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 3 luglio 1907 fino alla polizza n° 124500.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie 1ª e 3ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n°. 40 dalle ore 10 alle 14 di mercoledì 15 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Interesse sui depositi per 1 anno.
Dal 1° gennaio: L. 3.50.

TEATRI DI ROMA.

Costanzi — Pubblico elegantissimo, ieri sera, per la terza rappresentazione di *Sperduti nel buio* del maestro Donaudy.

Grandi feste furono tributate alla Farneti, squisita interprete del personaggio di *Paolina*. L'uditorio volle ch'ella bissasse, col tenore Cristalli, il duetto del secondo atto. Il De Luca cantò da par suo, con quella forza e quella signorilità che lo distinguono. Benissimo anche la Bergamasco, il Carbonetti e il Berardi. L'orchestra fu perfetta, sotto la guida del maestro Mugnone.

Stasera serata in onore di Leopoldo Mugnone. Si darà *Salomè*, protagonista Gemma Bellincioni. Seguirà il preludio ed il 2° atto dei *Maestri Cantori*.

Gli abbonati che intendessero assistere a tale rappresentazione potranno liberamente usufruire dei loro palchi e posti coi relativi ingressi, esibendo sia all'ingresso del teatro sia all'ingresso dei rispettivi posti, il biglietto d'abbonamento corrispondente alla 38ª rappresentazione d'abbonamento. Tale recita non verrà conteggiata nel numero di quelle d'obbligo in abbonamento. Prezzi: ingressi L. 2, poltrone L. 3, sedie L. 3, anfiteatro L. 2, palchi 3ª fila L. 30, galleria L. 1.

Valle — Stasera ultima rappresentazione della Compagnia di Gustavo Salvini con *La morte civile*. Ieri molto pubblico accorse a festeggiare il valoroso artista.

Argentina. — Stasera spettacolo in onore di Cesare Dondini ed ultima replica dei *Martiri del lavoro*.

Nazionale. — La Compagnia Sichel con *La prima notte* termina il corso delle rappresentazioni che hanno avuto tanta fortuna.

Quirino. — *Cavalleria rusticana* e *Gran via* si ripetono anche stasera.

I piccoli artisti della Compagnia Billaud continuano ad incontrare nel pubblico le maggiori simpatie.

Adriano. — Il dottor Moro Wando Hobb desta il più vivo interesse con le sue esperienze di suggestione.

Stasera il Circo Gatti rinnova il suo programma.

Renzo Rossi.

Spettacoli d'oggi

Costanzi — Salomè, ore 21.
Valle — La morte civile, ore 21.
Argentina — I martiri del lavoro, ore 21.
Nazionale — La prima notte, ore 21.
Quirino — Cavalleria rusticana, Gran via, ore 21.
Adriano — Circo equestre Gatti, ore 21.
Metastasio — Quo vadis? ore 21.
Salone Margherita — Spettacolo variato, ore 21.30
Olympia — Spettacolo variato, ore 21,30

Ex parva, magna.

Vi ricordate quella paradossale novella di uno scrittore americano, nella quale si narra che un fanciullo, con un piccolo ciottolo ficcato in una fessura del monte per arrestare un piccolo rivo di acqua, minacciò di sconvolgere a poco a poco tutte le leggi cosmiche e per fino l'equilibrio dell'universo?

Il fantasioso novellatore non pensava, forse che, il suo racconto avesse un fondamento di verità in un campo più ristretto, ma che è la riproduzione del grande congegno che muove tutte le cose create; l'organismo umano. Anche in questo delicato ingranaggio un atomo basta per riprodurre gravi perturbazioni, fonte a loro volta delle più serie conseguenze.

Così, nelle alterazioni del ricambio, minuscoli cristallini di acido urico si depositano nelle articolazioni od anche in visceri assai più importanti: le funzioni della vita vegetativa e di relazione del paziente vengono rese difficili ed anche arrestate: e chi può dire le conseguenze che tale impedimento e tale arresto possono portare al malato, alla famiglia, alla società?

Al fanciulletto sbarazzino del novelliere americano uno scappellotto bastava per impedirgli di fare delle monellerie.

Ma per il nostro organismo ben altro ci occorre: ad evitare la formazione di quei depositi urici, che, per quanto minuscoli, possono sconvolgere l'equilibrio organico, necessita una dieta speciale, l'astinenza dagli alcoolici, l'uso delle acque alcaline, leggere, diuretiche (Nocera Umbra, Sorgente Angelica), e sopratutto occorre la vera specialità del caso, l'Antagra della Ditta Bisleri di Milano, così largamente diffusa e rinomata.

L'Antagra è la vera granata per il sangue degli uricemici e dei gottosi.

Ultime Notizie

Senato del Regno

Il senatore Filippo Mariotti ha presentato alla Presidenza del Senato la seguente domanda di interpellanza al ministro della P. I.: « Vorrei sapere, dove, come, quando in Roma sarà costruito l'edificio necessario per la galleria dell'Arte Moderna ».

In onore del princ. di Bülow.

Ieri sera ebbe luogo al Quirinale il pranzo offerto da S. M. il Re in onore del Cancelliere di Germania.

Ecco l'ordine di tavola:

Alla destra del Re: S. E. Donna Laura Minghetti - S. E. il Ministro Tittoni - Principessa de Ysenburg - S. E. Conte Ponzio Vaglia - Principessa di Frasso - Conte de Wedel - Cap. d'Ossobichine - signor Beyersdorf.

Alla sinistra del Re: S. A. S. la Principessa de Bülow - S. E. Conte Gianotti - contessa Bruschi - barone de Ritter - marchese Calabrini - Principe di Lynar - T. Col. de Raymondi - T. Col. Ravazza.

Alla destra della Regina: S. A. I. Duca di Leuchtenberg - baronessa de Hammerstein - S. E. il gen. Brusati - contessa Fieschi Ravaschieri - T. Col. de Hammerstein - cap. vasc. Garelli - D. Lod. Lante della Rovere - cap. di servizio Somma.

Alla sinistra della Regina: S. A. S. Princ. De Bülow - Contessa de Wedel - conte Brambilla - principessa di Paternò - cap. vasc. Rampoldi - S. A. S. Pr. di Ysenburg - Conte Bruschi - Ten. Ramponi.

Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano.

Ieri mattina si è radunato il Consiglio dell'Ordine Mauriziano sotto la presidenza di S. E. T. Canonico.

Erano presenti gli on. Biancheri, Boselli, Municchi, Rattazzi, Borgnini, Villa e Villari.

Oltre a molti argomenti di indole interna, amministrativa, il Consiglio ha approvato una spesa straordinaria di 300,000 lire per l'ospedale di Torino, un credito per il restauro della Basilica Mauriziana di Parma; il progetto dell'on. Villa per gli affitti collettivi dei beni dell'Ordine in Chivasso, a società cooperative di contadini.

Infine ha dato voto favorevole alla cancellazione delle decorazioni che l'on. N. Nasi aveva nell'Ordine Mauriziano e nella Corona d'Italia.

Ministero Interno.

Credito comunale e provinciale.

Nella seduta del 13 corr. la Commissione reale pel credito comunale e provinciale, presieduta dal comm. Salvarezza, cons. di Stato, in sede di municipalizzazione ha dato parere favorevole sull'assunzione diretta di un forno normale da parte del Comune di Rimini e sulla costruzione ed esercizio di case popolari in Comune di Medicina, subordinando però quest'ultimo voto a determinate condizioni e riserve.

In sede di tutela, si è occupata poi di alcuni affari riguardanti i Comuni di Barletta, Spinazzola, Amalfi, Castellammare di Stabia e Pisa.

Ministero Grazia e Giustizia.

Contrariamente a quanto qualche giornale ha pubblicato, ci consta che, fino a questo momento non è in corso alcuna pratica relativamente alla progettata aggregazione delle diocesi di Troia e di Lucera, onde manca di qualsiasi base l'agitazione che in tal proposito si è manifestata nella popolazione di Troia.

Dal Ministero di Grazia e Giustizia sono partite dichiarazioni in tal senso.

Il *Bollettino* che doveva essere pubblicato oggi, sarà pubblicato domani.

Ministero Marina.

Il Contrammiraglio Gaetano Chierchia ha assunto il Comando militare marittimo di Taranto e di quella Piazza marittima il 5 corrente.

Movimento del R. Naviglio:

« Lepanto » giunta a San Remo il 12 - « Fieramosca » partita da Montevideo per Rio Janeiro il 12 - « Etruria » giunta a Colon il 12 - « Tevere » giunta a Taranto il 12 - « Verde » partita da Messina il 12, giunta a Brindisi il 13 - « Murano » partita da Napoli il 14 - « Liri » partita da Napoli e giunta a Gaeta il 13.

Informazioni estere.

Gli europei in Abissinia.

(S) Marsiglia, 16 — Nel pomeriggio è giunto il piroso. *Adour* delle *Messageries*, sul quale era il Ministro francese al Cairo, Klobukowsky.

In un'intervista egli ha confermato le dichiarazioni fatte a Porto Said che il Negus Menelik, desideroso di fare progredire l'Abissinia, aprirà largamente il suo paese agli europei, purchè questi rispettino gli interessi abissini.

Circa l'apertura di scuole in Abissinia, Klobukowsky ha detto che, secondo la volontà di Menelik, queste non dovranno avere carattere confessionale.

Circa la giurisdizione consolare, questa è stabilita nel modo seguente:

Gli europei sono posti sotto la giurisdizione diretta del Console della rispettiva Nazione. In caso di conflitto fra un europeo ed un abissino, composto del Console e di un abissino, deciderà. Se poi le parti non si potessero mettere d'accordo, il tribunale dell'impero emetterà definitivamente la decisione nel conflitto.

Inghilterra e Belgio nel Congo.

(S) Bruxelles, 14. — Lo Stato libero del Congo pubblica una risposta al *Libro bianco inglese* sugli appunti mossi al Belgio.

La risposta analizza ognuna delle affermazioni contenute nel rapporto del Console inglese e contiene una lettera al Governatore gen. del Congo in cui lo si invita a riunire tutte le informazioni e a dare le istruzioni ai magistrati inquirenti perchè esaminino se gli appunti mossi sono sufficienti per motivare inchieste giudiziarie.

La risposta insiste su questo punto: che l'indigeno è libero, se può e vuole, pagare le imposte in danaro: rileva le inesattezze inglesi circa il traffico e nega l'affermazione del Console di ostacoli frapposti al traffico da parte dello Stato libero del Congo.

Conchiude dichiarando che per apprezzare con equità la politica dello Stato riguardo agli indigeni, ciò che fece in 22 anni e ciò che gli rimane a compiere, bisognerebbe pur fare un parallelo fra lo Stato del Congo e le colonie vicine. (Pas mal!)

RUSSIA

(S) Pietroburgo, 14. Telegrafano da Kasan che 400 studenti universitari, riuniti, decisero di astenersi fino a settembre dalle lezioni, in seguito all'abolizione dell'autonomia. Furono arrestati tutti 400 (?).

— Si afferma che Tolstoi ha avuto una nuova ricaduta.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 14. — Il presidente del Consiglio Clémenceau farà pervenire oggi a Paolo Deschanel, presidente della Commissione per gli affari interni, un rapporto relativo allo sbarco delle truppe a Casablanca ed alla prima parte delle operazioni del generale Drude, come pure un rapporto di Regnault sugli avvenimenti del Marocco.

Questi documenti saranno pubblicati domani nel *Journal Officiel*.

(S) **Parigi**, 14 — E' caduta una frana nei cantieri del *quai* di Austerlitz.

Sei operai sepolti: tre furono estratti gravemente feriti.

— A Mentone è morto, a 74 anni, il d.r Cornil, ex-senatore dell'Allier e membro dell'Accademia di medicina.

AUSTRIA-UNGHERIA

Leopoli, 14 — La polizia ha proceduto all'arresto della vedova del dottore Koroiak e dello studente Ceglinski amico di Siczynski.

Tali arresti sono connessi coll'assassinio del Governatore, Conte Potocki.

S. U. D'AMERICA

Il mercato del cotone.

New-York, 14. — Per la prima volta dal settembre 1906 le quotazioni delle vendite a termine per i cotoni sono discese al disotto dei novecento. I prezzi declinano a poco dal gennaio per mancanza di domande. Il termine di maggio si è avvicinato a 8.96.

Borse e Mercati

Roma, 14 aprile 1908.

Forte lotta sul Carburo, fra Genova che comprava (o meglio ricomprava) e Roma che vendeva. Il Kerka ha seguito l'andamento del Carburo e così pure le Cines. Tutto il resto è passato in seconda linea rimanendo stazionario. Sostenuti i valori bancari. Migliori le Soda e i Concimi.

Rendita 3 3/4 0/0 cont. 103.57 1/2.
Rendita 3 3/4 0/0 fine 103.57 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 cont. 102.60.
Obbligaz. Ferrov. 3 0/0 350.
Unificato di Napoli 5 0/0 101.65.

Banca d'Italia 1222 a 1221 a 1225 a 1224 - Commerciale 746 a 747 1/2-748 cont. - Credito 544 - Banco Roma 101 1/4-101 cont. - Omnibus 263 - Acqua Marcia 1529 - Gas 1157 a 1150 a 1152 - Ansaldo 162 - Piombino 216 - Montecatini 114 1/2 - Carburo 1000 a 1006 a 989 1/2 a 1001 a 992 a 998 a 978 a 980 a 978 - Kerka 444 a 436 - Soda 69 a 70 - Concimi 144 1/2 a 145 - Zuccheri 72 - Cines 580 a 555 - Rustici 138 a 138 1/2.

CAMBI: Parigi 100.05 — Londra 25.18 — Berlino 123.05.

Cambio dazio doganale 15 Aprile L. 100.04.

Dal 13 a tutto il 19 aprile 1908 fino a L. 100, fissato in L. 100.90.

BORSE ITALIANE. — 14 aprile 1908.
N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita C 5 %	103 60	103 57	103 55	103 62
id. id. fine	103 65	103 62	— —	— —
id. 3 1/2 %	102 55	102 55	102 30	102 47
A. B. d'Italia	1225 —	1225 —	1221 —	1221 —
Commerc.	749 —	747 —	746 —	— —
Cred. Ital.	545 —	543 50	— —	— —
BancoRoma	101 —	101 50	101 —	102 —
Ferr. Medit.	398 —	398 —	— —	398 —
» Merid.	675 —	676 —	677 —	678 —
Ac. di Terni	1440 —	1440 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	434 —	434 —	— —	— —
Raffinerie	360 —	361 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	350 —	— —	— —
Meridionali	— —	345 75	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	513 —	— —	— —
» » 4	— —	506 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	511 50	— —
Cambi				
Francia vista	100 05	100 05	99 97 1/2	100 07 1/2
Berlino id.	122 95	123 —	122 97 1/2	122 97 1/2
Londra id.	25 14	25 15	25 12	25 13

Consolidati: Media Uff. del Regno 13 aprile

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	103.51 40	101.64 40	102.44 59
3 1/2 % netto	102 46 79	100.71 79	101.46 60
3 % lordo	68.83 33	67.63 33	68.74 80

BORSE ESTERE

Parigi, 14	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	96 52	96 37	96 52
ITALIANA 5 %	103 45	103 45	non quot.
turca	94 55	94 70	94 65
spagnuola	93 52	93 42	93 52
russa nuova	— —	97 85	98 02
portoghese	62 05	62 07	62 12
ungherese	— —	94 10	94 45
Egiziano 6 %	— —	104 50	104 25
Banca di Parigi	1450 —	1452 —	1450 —
Banca Ottomana	— —	722 —	724 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	— —	4440 —
Lotti Turchi	— —	180 25	180 —
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	678 —
Cambi sull'Italia	— —	pari	pari
su Londra	— —	25 13	25 12 1/2
su Madrid	15 —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 14	13	14
C. austr.	636 25	634 27
R. austr. oro	116 05	116 05
Id. carta	97 75	97 75
Ungh. 4	93 55	93 55
» 3 1/2 %	83 40	83 40
N.ni oro	19 10	19 10
Lire ital.	95 70	95 70
C. Londra	24 03 5	24 04 2

Londra, 14 aprile	14 chiusura	14 apertura
Consol.	87 3/16	87 3/16
Italiana	102 1/2	102 1/2
Turca	94 —	94 —
Russo 3 %	— —	67 1/2
Spagna	92 1/2	92 1/4
Giappon.	81 1/4	81 1/4
Egiziano	102 1/4	102 1/2
Argento	25 3/16	26 1/4

Rit. alla Banca d'Ingh. lire st. 50.000 Vers.

Berlino, 14	13	14
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	133 75	133 75
» Medit.	75 50	75 75
Obbl. ferr. » 3 %	70 25	70 —
» Merid.	69 90	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rablo	214 10	214 —
C. Italia	— —	81 20

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	3 per 0/0
Germania	5 1/2 per 0/0
Austria	4 1/2 per 0/0
Belgio	4 per 0/0
Spagna	4 1/2 per 0/0
Svizzera	5 per 0/0

Dispacci speciali del "Popolo Romano"

Genova, 14 — ore 15.30

Rend. 5 %	103.67	Raffinerie	360.—	Elba	451.—
Id. 3 1/2 %	102.55	Zucc. Ind.	259.—	Savona	348.50
B. d'Italia	1225.—	Eridania	870.—	Carburo	988.—
Commerc.	749.—	Zucc. Naz.	—.—	MetumA.I.	141.—
Cred. Ital.	545.—	Id. Rom.	89.—	Semoleria	179.—
Bancaria	112.—	Lepanto	165.—	Kerka	442.—
B. Roma	101.—	Terni	1442.—	Imprese	90.—
Meridion.	676.—	Metallurg	128.—	Armstrong	131.—
Mediterr.	398.—	Ferriere	247.—	Rapid	11.—
Navigazio.	434.—	Officine	460.—	Itala	35.—

LUIGI PIATTI gerente responsabile

NEL DUBBIO

ROMANZO DI

Maria Lisa Danieli-Camozzi

Gemma Manfro-Cadolini

PARTE SECONDA — Capitolo II.

— Sì sì, pensava, è questo senza dubbio; ed è questa la somiglianza di tipo che io notava quella sera in lui senza spiegarmela. Ah! Claudio mio!... E in quel grido del dolore e del perdono trovò il coraggio di formulare il pensiero che amando un poco quell'orfano avrebbe compiuto un'opera buona, e che forse Claudio l'avrebbe di lassù...

Calmata così da un raggio di bontà e di pace si addormentò quando l'alba già imbiancava le benedette vie quiete della città.

Capitolo III.

E come in quella sera, molte altre sere Beatrice dovette abbandonare il suo quieto angolo accanto al caminetto per assistere ad altre feste e ad altre riunioni. Ora, al desiderio di far che Marcella godesse si univa la piccola e sottile curiosità di conoscere meglio Jerace, fatta più viva appunto da che il pericolo temuto da principio, che cioè il giovane volesse approfittare dell'antica amicizia del suo preteso padre con Claudio per entrare in dimestichezza con loro, parve assolutamente immaginario; poichè per quanto egli avesse frequenti occasioni d'incontrar lei, Marcella, egli s'inchinava soltanto dinanzi a loro, nè più le avvicinava se non per ossequiarle alla partenza. E quel suo contegno corretto piaceva a Beatrice, la quale, senza interrogare nessuno, da cenni, da brevi parole raccolte qua e là aveva saputo ciò che voleva sapere: che egli era un ottimo ufficiale di marina, che aveva compiuta una lunga escursione in Africa, che era fregiato della medaglia d'argento per aver salvato un suo compagno con pericolo della vita, e che presentemente era comandato al Ministero della Marina; cose tutte che erano per lei gioie e spasimi al tempo stesso ... che le martellavano in mente il pensiero ... Claudio fosse stato in vita, con quale orgoglio avrebbe guardato suo figlio bello, intelligente e laborioso quale lo aveva desiderato!...

— Come? già di ritorno?

Beatrice aveva udito un lieve rumore e la cara manina che le si era posata sugli occhi.

— Già di ritorno, Marcellina? Disse afferrando quella mano, e attirandosi la fanciulla sul cuore.

— Sì, mamma, se tu sapessi quanto mi sono divertita! Sai, abbiamo avuto una bella sorpresa! Quando siamo giunte al Collegio Romano ci hanno detto che il professor Ducci era malato...

— Bella sorpresa davvero!...

— E' vero, non si può dir così... Abbiamo avuto una brutta sorpresa ci hanno detto che il professor Ducci era malato. Figurati che felicità.....

— Marcella! — esclamò Beatrice in tuono di rimprovero.

— Insomma, hai ragione, è una cattiveria dir così. Ma ti confesso che l'idea di udire le sue dissertazioni sulla psiche umana non mi sorrideva punto. Siamo arrivate giusto in tempo. La contessa Lavini si è messa fra me e le sue ragazze per impedirci di ridere insieme. Guarda un po' che crudeltà!... Subito dopo è entrata la Regina Margherita, ed il conferenziere è salito alla cattedra. In vece di quel povero Ducci, tutto calvo, tutto bianco e quasi cieco, abbiamo veduto... indovina un po'... Te la do' in mille...

— Come vuoi che io sappia?

— Lo devi indovinare perchè lo conosci.

— Lo conosco?... — E senza capire perchè Beatrice ebbe un tuffo al cuore e il nome di Jerace le corse al labbro. Ma tacque.

— E' un giovinotto...

— Dio mio! Ho conosciuto tanti giovinetti questo inverno!... Tutti i giovinotti di Roma fra i venti e i quaranta anni... o...

— Che poca immaginativa hai, mamma. Ebbene, te lo dirò io, era... Jerace!

— Jerace!...

— Jerace. Già proprio lui! Figurati che ridere a sentirlo parlare per più di un'ora lui che non dice mai più di cinque parole in fila: Buona sera, signorina, si diverte? oppure: Vuol ballare questo bel walzer? oppure: Come è venuta tardi stasera! Sempre così, proprio cinque; le contiamo sempre con Rosa Lavini e puoi immaginarti quanto ci divertiamo! Invece oggi... Che eloquenza!

— In conclusione non mi hai ancora detto su che cosa era la conferenza.

— Ah! vero! Egli ha raccontato un viaggio che ha fatto in Africa ove, con alcuni compagni ha raggiunto la vetta di montagne inesplorate. In principio era un po' commosso e pareva titubante. La Regina Margherita, quell'angelo lo incoraggiava col sorriso. Poi si è subito rinfrancato. Io stavo zitta, zitta per timore che un bisbiglio del pubblico potesse fargli perdere il filo del discorso. Ha parlato molto dei meridiani e dei paralleli, della flora e della fauna, ma poi ha detto anche di sè e dei suoi compagni, delle loro impressioni, delle loro sofferenze. Ha raccontato che, verso l'ora del tramonto, egli soleva sedere poco discosto dalla tenda che lo ospitava insieme coi compagni, e guardava a lungo la ripa scoscesa, e confrontava mentalmente quel luogo colla sua cara Venezia (perchè pare che sia nato e cresciuto a Venezia). Confrontava l'urlo dei ruscelli che precipitano al piano col sussurro del mare che lambisce la sponda al Lido, e le rupi dai crepacci violenti colle verdi e molli colline della patria, e le desolate pianure aride e torride colle nostre verdi e freschi valli lombarde. E ha detto: « Quando giungemmo al culmine del colle, che piede umano non aveva mai calcato, e che ora ricorderà sempre agli arditi viaggiatori il nome d'Italia, eravamo spossati e feriti; avevamo abbandonato lungo il cammino le nostre macchine fotografiche, i nostri istrumenti persino il sacco dei viveri; una cosa sola non avevamo abbandonata: la bandiera.

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13.000 in città - 12,000 in provincia
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 33 - Sem. 20 - Trim. 10

—(Con L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 22 - Trim. 12

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione *Popolo Romano*. Condizioni: *Necrologi* 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, seconda spazio *Corpo del giornale*, L. 3 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* cent. 80. - *4.a pagina* divisa in 10 colonne; cent. 50. Il tutto su misura corpo 6. *Economici* Vedere tariffa. - Per la Lombardia le inserzioni si ricevono presso A. Geiger Succ. E. E. Oblieght, Milano, Gall. V. E. 26.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDÌ 15 Aprile 1908 - S. Basilissa
Leva il sole alle 5.32 m. - Tramonta alle 6.48 s.
Leva la Luna alle 5.36 s. - Tramonta alle 5.16 m.
L'Ave Maria suona alle ore 7.15

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 13 Aprile 1908 - alle ore 15

in Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	0.6	sereno	Nizza	11.3	coperto
Amburgo	4.6	coperto	Zurigo	5.6	3|4 coper.
Vienna	4.0	coperto	Costantin.li	11.4	sereno
Madrid	5.6	3|4 coper.	Malta	16.4	1|4 coper.
Parigi	3.9	coperto	Atene	13.5	piovoso

In Italia.

CITTÀ	Temp. centig.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	12.0	coperto	calmo	14.3	11.0
Torino	7.3	piovoso	—	8.6	7.0
Milano	9.6	3|4 coperto	—	16.4	8.2
Venezia	8.2	coperto	calmo	13.6	7.7
Bologna	10.0	coperto	—	15.2	7.6
Ravenna	11.7	coperto	—	14.7	8.0
Ancona	13.2	piovoso	calmo	16.0	6.8
Firenze	10.5	coperto	—	19.1	9.7
ROMA	9.6	piovoso	—	14.1	9.4
Bari	12.6	coperto	legg. mosso	14.8	9.0
Napoli	13.5	coperto	legg. mosso	14.4	11.3
Caggiano	8.4	coperto	—	13.5	7.7
Tiriolo	7.0	coperto	—	12.5	5.0
Palermo	11.0	coperto	mosso	17.6	9.9
Messina	14.8	coperto	calmo	17.6	12.6
Cagliari	9.6	sereno	?	16.2	6.3

Probabilità: venti forti del 3.o quadrante sulla bassa Italia, settentrionali altrove: cielo nuvoloso con pioggie sull'Italia inferiore, vario sulla superiore; mare agitato, specialmente lungo le coste meridionali.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.66. Barometro a mezzodì 752.5. Termometro centig. *massima 13.7 minima 9.4.*
Umidità relativa 77 assoluta 8.74 Vento a mezzodì: S.W.
Stato del cielo: coperto.

Sciarada.

Se il *primiero* che dà legge
La *seconda* non corregge,
Con perenne e giusto *intiero*,
Abbia par sugli altri impero,
Forte sia quanto un leone,
Morirà d'indigestione.

Spiegazione del passatempo precedente:
Nell'iride vi sono sette colori

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 12 APRILE 1908.

Cellene Tommaso cameriere, con Gabrielli Teresa
Gradari Giulio impiegato, con Giavoni Annunziata
Brusi Angelo cameriere, con Santoni Luisa
Cafieri Filippo litografo, con Venanzi Fenisia
Semprini Giulio pescivendolo, con Tarli Caterina
Proietti Salvatore fabbro, con Granito Lucia
Silvestri Giovanni falegname, con Rispoli Edwige
Ceccarelli Fortunato carrettiere, con Rossi Mariarosa
Malvatani Pietro contadino, con Bartolini Letizia
Migliacca Evaristo agente di custodia, con Ceccarelli Anna
Tanini Socrate vigile, con Bizzarri Maria
Vona Giuseppe portiere, con Menichelli Zelinda
Antonini Luigi carrettiere, con Nepi Antonia

MATRIMONI del 13 MARZO 1908.

Bongiovanni Aurelio impiegato, con Messeri Luigia
Rampioni Giuseppe tramviere, con Pesciarelli Celeste
Fabi Cesare calzolaio, con Trinca Angela
Lupi Vincenzo pescivende, con Carmellini Luisa
Vottero Giovanni ferroviere, con Pucciatti Cleofe

Nati e morti denunziati il 12 aprile 1908.
Nati 27 compresi 2 nati morti.
Morti 24 dei quali 13 sotto i 7 anni.

Morti.

Vita Filomena fu Decio, Pignattaro Maggiore, 44, nubile
Pahlen Leonilda fu Teodoro, Curlandia
Aleriani Evaristo fu Rinaldo, Roma, 54, possidente, coniug.
Luciani Maria fu Giacomo, Roma, 80, nubile
Galloni Nazzarena fu Antonio, Roma, 39, ved. Temperini
Forni Ida di Augusto, Roma, 16, nubile
Bonanni Giulio di Giuseppe, Roma, 10
Tranzi Giacinto fu Giovanni, Acquasanta, 70, pastore, ved.
Conte Giovanni, Ienne, 29, vaccaro, celibe
Di Giambenedetto Carolina fu Angelosanto, Ponte di Castel S. Angelo, 61, ved.
Filosofi Adelaide fu Nicolai Genzano, 75, ved. Nazzi

Aste, Appalti e Concorsi.

Genio militare Venezia - 29 aprile - Costruzione di un magazzino per deposito derrate in Padernone. Pres. L. 46,000.
Città di Molfetta - 22 aprile - Appalto nettezza urbana. Annue L. 15 600.
Provincia di Genova - 7 maggio - Costruzione tronco S. P. San Piero Vara-Sesta Godano. Pres. L. 335.345.
Notai - Vacante posto notarile nell'Isola di Lampedusa (Girgenti).

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0.5	6.—	8.5	8.25	10.45	18.30 19.—	18.45 22.15
Pisa-Torino	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Foligno-Ancona	6.10	12.—	17.40	22.20			
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	16.20	17.40	22.50	
Grosseto			16.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.50	17.5	20.—			
Tivoli	7.30	9.40	11.50	17.5	20.—		
Civitavecchia	6.15		18.20				
Frascati	7.—	9.17	12.5	15.50	19.10		
Velletri-Terracina	6.45	11.55	17.25				
Velletri	6.45	11.55	17.25	20.30			
Fiumicino	5.42*	8.15	8.29*	16.—			
Mandela-Subiaco	7.30	11.50	17.5				

* da Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6.30	7.—	9.—	13.15	14.30	18.—	20.15 23.25
Torino-Pisa	7.10	8.25	9.50	10.25	16.30	22.35	
Milano-Pisa	7.10	8.25	9.50	10.25	16.30	22.35	
Ancona-Foligno	6.35	11.40	14.35			21.30	
Milano-Firenze	7.20	13.10	11.40	16.—	17.—	18.35	22.40
Grosseto		11.45					
Avezzano-Tivoli		9.55	15.50		20.—		
Tivoli	8.—	9.55	15.50	17.35	20.—		
Civitavecchia			19.45				
Frascati	7.25	8.45	14.—	18.15	20.50		
Terracina-Velletri		9.55		15.30		21.—	
Velletri	8.33	9.55	15.30			21.—	
Fiumicino	8.38*		16.30	21.45		21.45*	
Subiaco-Mandela		9.35	15.50		20.—		

* a Trastevere

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
7.10 | 9.45 | 12.25 | 14.5 festivo | 17.10 | 18.25 | 20.20

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.57 | 8.27 | 10.21 fer. | 13.32 | 16.27 | 18.55 | 20.51 fest.

ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
6.45 | 9.55 | 11.55 | 17.25

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.26 | 11.36 | 13.4 | 20.23 festivo

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Tras.)
6.40 | 9.15 | 15.30 | 18.5

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
9.34 | 14.15 | 18.24 | 21.30

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma	p.	6.—	9.10	—	11.18f	15.27f	17.40
Prima Porta	a.	6.41	9.51	—	11.59	16.8	18.21
Castelnuovo	a.	7.25	10.34	—		16.54	19.6
Rignano	a.	8.2	11.10	—			19.44
Civ. Castellana	a.	8.45	11.50	—			20.26
Civ. Castellana	p.	6.6	14.40	—		17.47	—
Rignano	a.	6.49	15.23	—		18.30	—
Castelnuovo	a.	7.24	15.58	—		19.5	16.27f
Prima Porta	a.	8.3	16.39	—	13.41f	19.48	20.8
Roma	a.	8.50	17.20	—	14.59	20.30	20.50

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5.50	9.8	11.30	15.15	18.20	—	—	—
Bagni	a.	7.—	10.13	12.37	16.22	19.10	—	—	—
Villa Adriana		7.21	10.29	12.58	16.44	19.28	—	—	—
Tivoli	a.	7.36	10.44	13.15	17.1	19.36	—	—	—
Tivoli	p.	5.45	7.55	11.20	16.20	17.40	19.8 fest.	—	—
Villa Adriana		6.01	8.09	11.42	16.42	17.55	19.22	—	—
Bagni	a.	6.20	8.21	12.01	16.55	18.14	19.37	—	—
Roma	a.	7.35	9.05	13.15	17.40	19.26	20.27	—	—

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
6 | 7 | 8 ecc. ogni ora fino alle 21

GENZANO — Partenze da Roma
6.30 | 7.30 | 8.30 ecc. ogni ora fino alle 20.30

Partenze da FRASCATI per GENZANO
7 | 8 | 9 | 10 ecc. ogni ora fino alle 21

FRASCATI — Partenze per Roma
6.32 | 7.32 | 8.32 ecc. ogni ora fino alle 21.32

GENZANO — Partenze per Roma
6.15 | 7.15 | 8.15 ecc. ogni ora fino alle 21.00, più altre due partenze alle 21.48 e 22.40

Partenza da GENZANO per FRASCATI
6.48 | 7,48 | 8.48 ecc. ogni ora fino alle 21.48 più un'altra partenza alle 22.15.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth